ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

IL PICCOLO

Trieste, Mercoledì 19 Aprile 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 890 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 743

La Germania esclusa dalle trattative sul problema russo

Nervosismo e disorientamento della Conferenza - Induzioni intorno al gioco diplomatico di Lloyd George

(Dal nostro inviato speciale)

Il mistero della mossa tedesca

GENOVA, 18, sera

(GIUSEPPE STEFANI). Non è cessata ancora l'impressione di sbalordimento che il colpo germanico ha prodotto sulle varie delegazioni. I commenti e le discussioni si succedono, ininterrottamente. Su quali basi proseguiranno le trattative? In quale nuovo ambiente politico si svolgerà la conferenza? Quali sono i nuovi aggruppamenti e le nuove tattiche e alleanze che si formeranno dietro questa inaspettata alleanza russo-germanica? E quali saranno i criteri direttivi delle due grandi Potenze, egualmente, sebbene per vie divergenti, interessate alla Conferenza di Genova, cioè della Francia e dell'Inghilterra? Queste ed altre incognite solleva nella già confusa atmosfera conferenziale il trattato russo-germanico di Rapallo.

Errore psicologico o perfidia?

Negli ambienti della delegazione germanica, che è stata oggi assediata dai giornalisti nell'accanita ricerca di qualche elemento di chiarificazione si è mostrato un certo senso di sorpresa per il «rombo» diplomatico che la notizia dell'accordo ha prodotto nei circoli della Conferenza. Secondo i tedeschi, il Trattato di Rapallo non sarebbe altro che il risultato di laboriose trattative già in corso da molto tempo fra la Germania e la Russia, per la ripresa completa delle relazioni diplomatiche e commerciali, risultato che si è potuto raggiungere a Genova più rapidamente, dati i contatti giornalieri fra le due delegazioni. Il fatto che l'accordo è stato raggiunto in questa occasione, e non prima e non dopo, non deve, secondo i tedeschi, esser posto in nesso diretto con le odierne trattative internazionali, ma deve essere piuttosto considerato parallelo alle stesse e inteso anzi a facilitarle.

Ora, è evidente che questo candido ottimismo e questa olimpica serenità della delegazione germanica, che va di pari passo con l'analogo atteggiamento russo nella faccenda, non devono essere presi assolutamente «ad literam». Basta pensare alla precipitazione politica che l'accordo di Rapallo ha prodotto nelle combinazioni della Conferenza. E' impossibile, anzi è escluso, che la Germania non abbia preveduto le vaste ondate che il suo gesto era destinato a sommuovere nel «mare magnum» delle odierne trattative. Al contrario. La Germania non può aver giuocato questa carta che con la precisa coscienza degli effetti che l'audacia del giuoco doveva infallibilmente produrre, tanto nei rapporti degli Stati europei con la Russia, quanto in quelli vicendevoli tra le singole Potenze europee.

La Germania è venuta a Genova, accettando senza condizioni le pregiudiziali di Cannes, ed essendo legata al Trattato di Versaglia, da essa sottoscritto, il quale le vieta di stringere accordi o alleanze con altri Stati, senza l'autorizzazione del Consiglio Supremo. L'uno e l'altro di questi due impegni sono stati innegabilmente violati col Trattato di Rapallo. E' inutile discutere sui motivi che potrebbero rendere giustificabile tale violazione da parte della Germania, la quale, in realtà, da giorni si trovava esclusa dalle trattative con i russi.

Punti interrogativi

Dal momento che l'Intesa non può far buoni questi motivi, e la Germania lo sapeva in precedenza, sorge quindi spontanea la domanda: come e perchè la delegazione tedesca si è indotta a precipitare la stipulazione dell'accordo con i russi? Sarebbe ingenuo attribuire a questo gesto una portata più formidabile di quanto in realtà esso possieda e, specialmente, considerarlo sotto l'aspetto di una controffensiva germanica, contro la politica repressiva della diplomazia francese. La Germania ha più bisogno dell'Europa, che della Russia.

L'accordo con i Soviet fatto qui a Genova, non le dà maggiori utili, che quanti a lei avrebbe potuto garantirne un trattato fatto prima, o concluso dopo, assieme, o anche senza gli altri Stati europei. L'ansia di giungere i primi, non può giustificare la fretta con cui proprio qui a Genova è stato firmato il trattato, perchè nulla impediva alla Germania di precedere nei mesi scorsi gli altri Stati nella penetrazione economica in Russia, e in nulla l'avvantaggia il fatto che l'accordo sia stato ora raggiunto, con anticipazione di poche settimane, o forse di pochi giorni, in confronto a quello che le altre Potenze europee stanno qui combinando.

In altre parole: o la ripresa dei rapporti tra la Russia e l'occidente veniva a Genova stabilita, e allora la Germania che aveva aspettato tanti mesi, non poteva temere la contemporaneità; o l'accordo non si raggiungeva in comune, e allora la Germania poteva sempre stipularlo separatamente. L'urgenza, cui si attribuiscono i motivi del passo germanico, non è quindi plausibile, tanto più che lo sfruttamento europeo della Russia non è questione di tempo, ma di mezzi. Anche giungendo prima la Germania è destinata a rappresentare nella economia russa una parte secondaria, di fronte alla concorrenza che il capitale inglese e americano, è inevitabilmente in grado di poterle fare in qualsiasi momento.

Benefici annientati

Non è, quindi, questo il motivo che ha indotto la delegazione germanica alla firma dell'accordo, del quale i vantaggi immediati non sono considerevoli. Ho detto che la Germania ha più bisogno dell'Europa che della Russia, per superare le sue attuali difficoltà economiche e diplomatiche. Giudicando sommariamente, la Germania si sarebbe messa con la Russia contro l'Europa, o almeno contro quel gruppo di grandi Potenze che pretendono di rappresentarla. Tirando un colpo mancino contro la politica di Lloyd George, essa avrebbe spinto la politica revisionistica inglese, verso quella intransigente francese. Non potendo contare sull'appoggio diplomatico della Russia nelle cose europee, la Germania, avrebbe disperso bruscamente tutti i frutti di quella cauta e sottile ricerca di aderenze fra i vari Stati d'Europa che le hanno fin qui reso meno penosa la sua posizione rispetto alla politica francese. La Germania avrebbe, cioè, stretto intorno a se stessa quel cerchio di isolamento, in cui la Francia tentò di soffocarla, e che la paziente politica di Rathenau ha cercato un po' alla volta di allargare.

La politica di Lloyd George che ha avuto la sua più evidente estrinsecazione nell'attuale Conferenza, convocata nonostante le apprensioni e le riluttanze della Francia, è stata da un anno a questa parte il fulcro sul quale la leva germanica ha tentato di sollevare lentamente il macigno che il Trattato di Versailles aveva gettato sul corpo della Germania sconfitta. E' ammissibile che la delegazione tedesca buttandosi risolutamente dalla parte della Russia contro l'Intesa, rinunci a questi appoggi europei nella politica della ricostruzione germanica ed, anzi, polarizzi intorno alla sua resistenza, i risentimenti di tutte le altre grandi Potenze europee, compresa l'Inghilterra? E in complesso, quale aiuto reale potrebbe dare la Russia ad una Germania completamente o quasi isolata dal resto d'Europa?

Tutto è possibile in politica, anche le cose più assurde. Ma quantunque l'esperienza della grande guerra ci dimostri di quanta insensibilità sia capace talora la diplomazia tedesca, non si può ammettere che questa abbia moltiplicato gli errori del passato in una incomprensione, che sarebbe spaventosa per il presente.

L'ombra di Lloyd George

Il mistero dell'accordo russo-germanico non è oggi chiarito. Non servono a spiegarlo le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose delle due parti. Poco dice il giudizio che ne ha dato Lloyd George: «un atto di slealtà». Non si è sleali per capriccio, e per dispetto. Si è sleali, per interessi. E' appunto questo che bisogna precisare. Abbiamo visto che secondo le buone regole della logica, l'interesse germanico è proprio in contraddizione col Trattato di Rapallo, almeno se la situazione generale ed in cui operano le varie tendenze della Conferenza fosse oggi quale si vorrebbe ufficialmente far credere.

Senza andare troppo in là con le conclusioni, non è per il momento inopportuno ricordare in quali condizioni il trattato russo-tedesco è stato concluso. Il primo problema della ripresa dei rapporti con la Russia, quello dei debiti bellici e prebellici aveva, checchè si dica, posto il fermo alla nave europea che Lloyd George intende far salpare per i lontani mari della pacificazione del mondo. L'arresto era dovuto notoriamente all'ostinazione francese, la quale non voleva sentir parlare di remissione di debiti, e tanto meno di compensazione fra questi e i danni arrecati alla Russia dagli eserciti controrivoluzionari. E' altrettanto noto che il progetto degli esperti inglesi prevedeva la cancellazione dei debiti bellici e trattava con criteri molto liberali il problema dei crediti prebellici e quelli dei danni e dei sequestri sofferti dagli stranieri in Russia.

Quattro giorni di discussione non avevano portato di un palmo in avanti la soluzione di questo relativamente piccolo problema, col pericolo che il primo intoppo mettesse a repentaglio tutto il vasto programma che Lloyd George intende di realizzare, in questa adunata di Potenze. Gli inglesi parlavano di sabotaggio francese della Conferenza, i francesi rimproveravano a Lloyd George di rispondere all'offensiva russa ripiegando, invece che contrattaccando, di offrire condizioni, anzichè esigerne. Le sorti della Conferenza minacciavano di aggrovigliarsi in modo inesplicabile.

Non sarebbe da meravigliarsi, quindi, se qualcuno avesse approfittato dello spadone germanico, per tagliare in modo, non del tutto gradito alla Francia, il nodo gordiano.

Il valore della protesta

Credo inutile esaminare dettagliatamente questa nota, che è abbastanza chiara nelle premesse, ed ancora più chiara nel risultato pratico che essa si propone di raggiungere. La Germania rimane esclusa dalla prima commissione politica, in quanto questa tratta il problema russo; ma questa sanzione, alla quale si vuole attribuire un significato positivo nei riguardi della Germania, mi sembra non raggiunga altro risultato che quello di mettere in iscritto ciò che è già una realtà. E' logico che la Germania non prenda più parte alla discussione sul problema russo, dal momento che per conto proprio lo ha già risolto.

La stranezza di questa misura adottata contro la Germania, accusata di tradimento e di slealtà, può trovare qualche spiegazione nelle mie note precedenti. Al riguardo è di grande interesse rilevare le affermazioni fatte oggi da Rathenau ai giornalisti, che le trattative tedesche con la Russia, lungi dall'essere condotte in segreto, furono svolte «in piena luce» e che, se non Lloyd George in persona, alcuni funzionari della delegazione inglese erano stati in questi giorni messi al corrente delle trattative, in quattro conversazioni avute coi delegati tedeschi.

Rathenau faceva anche osservare che la protesta dei delegati inglesi è diretta non tanto contro il contenuto dell'accordo di Rapallo, quanto contro la procedura che i tedeschi hanno seguita per realizzarlo. Ora, per quanto riguarda il metodo, i tedeschi sostengono di averne adottato uno così sbrigativo, per il timore di essere messi davanti al fatto compiuto di un accordo con la Russia, alla quale essi — esclusi dai colloqui di villa De Albertis — non potrebbero collaborare.

Rakowski smentisce l'accordo militare

Da parte sua Rakowski ha fatto ai giornalisti le seguenti comunicazioni:

«Il trattato che è stato firmato a Rapallo, non si può considerare come un «deus ex machina», ma come il risultato dei «pourparlers» che si erano iniziati nel gennaio scorso a Berlino. Allora i delegati russi che non si erano potuti trattenere nella capitale germanica che tre giorni, non erano riusciti a raggiungere con i tedeschi un accordo completo. Rathenau aveva fatto allora delle opposizioni che impedivano che l'accordo avvenisse subito. A Mosca le condizioni dell'accordo furono riesaminate meglio, e studiate le opposizioni tedesche, delle quali Rathenau — dice Rakowski — ne ha scartate diverse a Rapallo, tanto da darci modo di raggiungere quell'accordo, che è stato, difatti, coronato dal trattato.

Ho sentito dire che molti giornali hanno pubblicato che, come annesso al Trattato di Rapallo, vi è un accordo segreto di carattere militare. Tali supposizioni smentisco recisamente. Noi saremmo dei pazzi se questo facessimo, quando è riunita una conferenza tendente alla pacificazione generale. D'accordo che abbiamo conchiuso con la Germania, desideriamo farlo anche con gli altri Stati, sia a mezzo della Conferenza, sia a mezzo di accordi particolari. Il concordato russo-tedesco, firmato quando in Europa regna ancora grande diffidenza circa le reali risorse della Russia, e si dubita dell'onestà delle garanzie che il Governo dei Soviet darebbe ai capitalisti, dimostra in modo assoluto che i tedeschi, gente pratica, e che in qualità di immediati vicini ben ci conoscono, si fidano di noi, e si preparano a collaborare con noi, economicamente, per lo sfruttamento delle risorse del nostro paese.»

La Francia chiede l'annullamento del trattato russo-tedesco

PARIGI, 18, sera

Un inviato speciale dell'*Agenzia Havas* a Genova, manda questa nota circa il punto di vista francese di fronte alla conclusione del trattato russo-tedesco:

«Nella riunione di stamane a Villa Raggio, il capo della delegazione francese ha fatto conoscere ai suoi colleghi il punto di vista ufficiale francese. La Francia, che è venuta a Genova senza reconditi propositi, col desiderio sincero di collaborare per il successo della Conferenza, non intende con una decisione affrettata ed irrevocabile comprometterne decisamente la sorte. Non si deve pertanto attendersi che la Francia voglia cessare immediatamente la sua collaborazione all'opera in comune intrapresa senza aver prima tentato di conseguire lo scopo, se gli eventi ne offrono la possibilità e nei limiti compatibili col rispetto e la salvezza della sua dignità e dei suoi interessi. Questo risultato è evidente, non può essere ottenuto, che se la nuova situazione creatasi con la firma del trattato russo-tedesco venga modificata immediatamente, ad esempio, con l'annullamento puro e semplice di tale accordo col consenso delle due parti e ciò in base al Trattato di Versailles, che è incontestabilmente violato in varie clausole con questo accordo separato. Ad ogni modo occorreranno alcune riunioni per una discussione».

In altra nota poi dello stesso inviato, viene prospettato l'atteggiamento della delegazione francese durante tutto il periodo della Conferenza:

«La delegazione francese — dice la nota — è arrivata a Genova affermando la sua volontà di collaborare sinceramente al successo della Conferenza senza però uscire dal programma di Cannes. Di questa buona volontà, fin dal principio la delegazione non soltanto offrì la prova nella seduta inaugurale, ma anche con l'accettare che la Germania e la Russia fossero rappresentate di pieno diritto nella sottocommissione incaricata di applicare i tre primi articoli della decisione di Cannes. La delegazione ha dimostrato ancora la sua buona volontà, scambiando idee coi delegati russi intorno al riconoscimento dei debiti e alla restaurazione dei beni privati. E infine, la ha pure dimostrata col sangue freddo col quale ha accolto la notizia della conclusione del patto tedesco-russo e, astenendosi da qualsiasi atto precipitato.

Ma essa non è per questo meno fermamente decisa a non lasciarsi trascinare fuori del terreno della Conferenza, opponendosi nettamente alla velleità di Cicerin, ed esigendo una risposta senza equivoci sulla questione dei debiti e dei beni privati, prima di entrare in esame delle altre questioni russe. Forse è a causa di tale fermezza di contegno dei francesi — conclude la nota — che i russi hanno smascherato i loro giuochi».

La portata della decisione degli Alleati

La riunione a Villa Raggio

GENOVA, 18, sera

(*g. s.*) Come già vi comunicai, in seguito alla notizia dell'avvenuto accordo fra la Germania e la Russia, ieri notte ebbe luogo, convocata d'urgenza, un'adunanza fra i rappresentanti delle cinque potenze invitanti. Essi procedettero ad un esame della situazione, trovandosi d'accordo che era indispensabile chiarirla al più presto. Davano incarico ad un comitato di esperti composto dell'on. Schanzer per l'Italia, del sig. Fromageot per la Francia, del sig. Hirth per l'Inghilterra, di stabilire se e in quanto il trattato russo-tedesco fosse in contrasto con le disposizioni del Trattato di Versailles.

Rimandavano inoltre l'esame definitivo della nuova situazione creatasi in seguito al Trattato di Rapallo ad una seduta plenaria da convocarsi stamane, con l'intervento non solo delle Potenze invitanti, ma anche di quelle della Piccola Intesa. Ciò apparve necessario per la considerazione che qualcuno di tali Stati è direttamente interessato alla soluzione del problema russo e che per non fare delle esclusioni, le quali avrebbero potuto essere variamente interpretate, era più opportuno invitare tutto il blocco di quelle piccole Potenze. Prescindendo da queste spiegazioni ufficiali, non può essere misconosciuta l'importanza di questo invito alla Piccola Intesa quale riconoscimento della sua funzione e della sua opera nella ricostruzione europea.

Il parere degli esperti

La giornata di oggi si è aperta con la stessa attesa nervosa con cui si era chiusa quella di ieri. Il primo a convocarsi è stato il comitato degli esperti, il quale ha discusso i quesiti sottopostigli in una riunione incominciata verso le 10 a Palazzo Reale e finita verso le 13. Le conclusioni adottate dal comitato degli esperti sono state immediatamente comunicate ai delegati riuniti a Cornigliano. Esse non sono ancora note. Sembrerebbe però che il comitato abbia constatato non esservi incompatibilità fra il nuovo accordo di Rapallo e il Trattota di Versailles.

Il convegno delle delegazioni era stato indetto ieri sera per le 9 di stamane a Castelraggio di Cornigliano, ma stamane poco dopo le 9 le delegazioni che avrebbero dovuto prender parte al convegno si trovavano ancora nelle rispettive residenze. Si sparse allora improvvisamente la voce che la riunione non avrebbe avuto più luogo. Ma più tardi si seppe che l'ora del convegno, anzichè alle 9, era stata posticipata alle 11 per attendere l'arrivo dell'on. Facta, che nella giornata di ieri era stato trattenuto a Roma per affari del Governo. Col treno delle 10, infatti, il Presidente del Consiglio e la sua signora scesero alla stazione di piazza Principe dove era ad attenderli l'automobile che immediatamente li portò a Cornigliano. A Castelraggio, dove giunse alle 10.30, l'on. Facta fu accolto dall'on. Schanzer, col quale ebbe subito un colloquio per essere messo minuziosamente al corrente degli avvenimenti. Cominciarono poi a giungere le altre delegazioni. Primo fu Lloyd George con altri delegati inglesi, poi Barthou, i giapponesi, i belgi e a breve intervallo i capi delle altre delegazioni partecipanti al convegno.

Pochi minuti prima delle 11, la riunione era raccolta al completo nel salone centrale del castello, al primo piano. Per l'Italia, oltre all'on. Facta, erano presenti i sen. Scialoja e Schanzer, il quale nella mattinata aveva conferito a lungo con Benes che, come è noto, è il pilota della Piccola Intesa.

Fiere rampogne inglesi e attenuazioni italiane

L'adunanza è stata aperta e presieduta dall'on. Facta. L'on. Schanzer riassunse innanzi tutto la discussione e le conclusioni che avevano formato il tema dei colloqui preliminari di ieri notte e ciò per riguardo ai rappresentanti della Piccola Intesa che non fossero stati al corrente della situazione, spiegando anche i motivi per i quali l'Intesa aveva creduto opportuno di procedere a questa consultazione plenaria.

Prese quindi la parola Lloyd George, il quale un'ora prima aveva avuto un breve scambio di idee con gli altri membri della delegazione inglese, alla quale egli aveva sottoposto un progetto di protesta contro la Germania. Lloyd George, dopo alcune brevi parole di introduzione, diede lettura di questa sua protesta, redatta in forma piuttosto violenta. Sulla formulazione di questa nota al presidente della delegazione germanica, si è discusso quasi tutta la giornata. La riunione è stata sospesa verso le 13.30 per dar modo ai delegati di far colazione e fu dopo mezz'ora immediatamente ripresa e continuata fino alle 19.30.

Si assicura, negli ambienti ufficiali, che la discussione sulla nota alla Germania preoccupasse molto la delegazione italiana la quale, avendo assunto nel corso dei lavori una funzione moderatrice ha, anche per la presidenza di cui è investita, l'obbligo e l'interesse di salvare la Conferenza. Si insiste anche nei circoli ufficiali sul carattere di notevole violenza che il testo originario della nota compilata da Lloyd George assumeva nei confronti della Germania. Comunque debba essere interpretata questa accentuazione della parte di forza impersonata da Lloyd George, sta il fatto che alla delegazione italiana è riuscito di smorzare la forma aspra della nota stessa.

Nel corso della discussione gli on. Facta e Schanzer dichiararono di esser giustissimo che si esprimesse lo stupore e la pena che l'improvvisa mossa germanica aveva provocato nell'animo di tutti i delegati, mossa che non poteva non essere considerata come scorrettezza tanto più grave in quanto la Germania era stata invitata per la prima volta a trattare con i vincitori di ieri sullo stesso piano politico. Però un tono troppo violento della nota avrebbe messo la Germania nella condizione dell'insultata con gravi ripercussioni nell'opinione pubblica germanica. Questa azione moderatrice fu svolta con estremo ardore dai delegati italiani i quali, dopo lunga lotta sostenuta quasi da soli, riuscirono a far accogliere molte, se non tutte, delle loro proposte.

La nota a Wirth

Il testo della nota al presidente della delegazione germanica, modificata nell'adunanza di Castelraggio e approvato all'unanimità dai delegati, è del seguente tenore:

Signor presidente. Le Potenze firmatarie hanno appreso con sorpresa che nel primo stadio dei lavori della Conferenza, la Germania, senza tenerne informati gli altri Stati qui rappresentati, ha concluso in segreto un accordo col Governo dei Soviet. Le questioni contemplate in questo trattato formano attualmente oggetto di negoziati fra i rappresentanti della Russia e quelli di tutte le altre Potenze invitate alla Conferenza, compresa la Germania. E' appena trascorsa una settimana da che il cancelliere tedesco stesso dichiarò nella seduta di apertura della Conferenza, che la delegazione tedesca intendeva cooperare con gli altri paesi per la definizione di tale questione, in uno spirito di sincera lealtà e solidarietà.

Le Potenze firmatarie devono pertanto esprimere alla delegazione tedesca nel modo più franco la loro opinione, che la conclusione di tale accordo, mentre la Conferenza è ancora in sessione, costituisce una violazione di quelle condizioni che la Germania stessa si era impegnata ad osservare, aderendo alla Conferenza. Con l'invitare la Germania a Genova ed offrendole di essere rappresentata in ogni commissione sul piede di eguaglianza con loro stesse, le Potenze invitanti diedero prova di essere pronte a porre da parte i ricordi della guerra, ed offrire alla Germania l'occasione di una onesta cooperazione con i passati nemici, nei compiti europei, che la Conferenza si propone. A tale offerta di buona volontà e di solidarietà, la Germania, ha risposto con un atto che distrugge quello spirito di reciproca fiducia, che è indispensabile per la cooperazione internazionale e di ristabilimento di tale spirito, che costituisce lo scopo precipuo della Conferenza.

In tutte le conferenze, conversazioni ufficiose fra le varie parti non solo sono lecite, ma spesso desiderabili: esse sono utili, in quanto sono intese a facilitare il compito comune, in quanto i loro risultati sono portati alla conferenza per una comune discussione e decisione. Tuttavia non è ciò quello che i delegati tedeschi hanno fatto. Mentre la Conferenza era in sessione e mentre la Germania era rappresentata nella commissione e sottocommissione incaricata di negoziare la pace europea con la Russia, sulla base delle condizioni di Cannes, i rappresentanti dei tedeschi nella commissione suddetta hanno, all'insaputa dei loro colleghi, concluso in segreto un trattato colla Russia, che contempla quelle specifiche questioni; che essi erano obbligati a considerare in leale cooperazione coi rappresentanti degli altri paesi.

Tale trattato non è condizionato ed alcun cenno o sanzione da parte della Conferenza, e noi dobbiamo ritenere che esso sia definitivo, e che non si intenda sottoporlo al giudizio della Conferenza. Esso in realtà, è una violazione di alcuni dei principi sui quali la Conferenza è basata.

Ciò posto, i firmatari non considerano giusto ed equo che la Germania, avendo concluso il suo accordo speciale colla Russia, possa prendere parte alla discussione delle condizioni di un accordo tra i loro paesi e la Russia. Essi quindi ne inducono, che i delegati tedeschi agendo così, hanno inteso rinunciare a partecipare ulteriormente alle discussioni delle questioni delle clausole di un accordo fra i vari paesi rappresentati alla Conferenza e la Russia.

Voglia gradire signor presidente gli atti della nostra alta considerazione.

Il documento è firmato dai rappresentanti delle Potenze invitanti, da quelli della Piccola Intesa, nonchè da quello del Portogallo.

Interpretazioni amichevoli a Londra

La Germania difesa dall'organo di Lloyd George

LONDRA, 18, sera

Lo stupore del pubblico inglese, destato dall'annunzio del trattato russo-tedesco, dato stamane dai giornali, è stato grandissimo; ma, dopo un po' di riflessione e dopo avere ricordato gli avvenimenti degli ultimi due o tre mesi, si è trovato che, per quanto la firma del trattato sia giunta in un momento inopportuno, pure gli avvenimenti in se stessi non dovrebbero presentare nulla di sorprendente. Nei circoli politici e diplomatici di tutte le capitali europee si sapeva che fra i due Governi erano in corso trattative per un accordo sulla base di quello stipulato a Rapallo. Il Governo francese era così bene edotto di quanto si preparava a Berlino ed a Mosca, da basare sulle probabilità di un'intesa russo-tedesca parte degli argomenti da esso portati contro la convocazione della Conferenza di Genova. Unica cosa che veramente desta meraviglia è che le trattative fra Cicerin e Rathenau abbiano potuto essere riprese all'insaputa delle altre delegazioni, senza che gli Alleati abbiano trovato modo d'intervenire tempestivamente, avvertendo le parti interessate ai pericoli a cui si esponevano e nello stesso tempo esponevano la Conferenza. Essi, invece, si sono lasciati sorprendere dal fatto compiuto e, per quanto certa stampa reclami a Parigi ed a Londra l'annullamento del Trattato di Rapallo, è evidente l'impossibilità di soddisfare a questa domanda.

Il *Daily Chronicle*, organo personale di Lloyd George, dice che il Trattato di Rapallo è giunto in un momento non favorevole e solleverà una nuova campagna di sospetti e di paure; ma coloro che lo esamineranno a seconda dei suoi meriti e dei suoi demeriti, troveranno in esso pochi difetti intrinseci. L'accordo ripristina le relazioni consolari e diplomatiche tra la Germania e la Russia, ma non stabilisce nessun nuovo principio e nessun fatto nuovo. In quanto alla cancellazione dei debiti e dei crediti reciproci, i due paesi, entrambi insolventi, non potevano ricorrere ad altro mezzo per risolvere le loro difficoltà. La clausola della nazione più favorita, accordata alla Germania — conclude il giornale — non pregiudica alcun interesse particolare ed è in perfetta consonanza con le ragioni ideali che hanno condotto a Genova i rappresentanti dell'Europa.

Il commento del *Daily Chronicle* contrasta con quello del *Times* e del *Daily Mail*. Il primo getta un grido d'allarme sulla vittoria diplomatica conseguita dalla Germania, che ha ridotto il Trattato di Versailles in un inutile pezzo di carta, ed il giornale vede già la Germania risorta economicamente e militarmente, più potente di prima, con l'aiuto della Russia. Il *Daily Mail* fa colpa ai delegati delle nazioni alleate di essersi lasciati infinocchiare dai bolscevichi, senza prendere le più elementari precauzioni contro una manovra che doveva essere preveduta e dichiara completamente giustificati quei Governi che non hanno voluto partecipare alla Conferenza, considerandola con grande sospetto.

Il *Manchester Guardian* dichiara, in un brillantissimo commento, il Trattato di Rapallo la conseguenza immediata della politica degli Alleati, i quali hanno voluto isolare e schiacciare la Germania in modo da toglierle perfino la speranza della resurrezione.

Confutazioni e rilievi tedeschi

BERLINO, 18, sera

L'indignazione che la pubblicazione del Trattato russo-tedesco ha provocato nelle delegazioni dell'Intesa a Genova, è giunta qui come una sorpresa. Nè a Berlino, nè in seno alla delegazione tedesca a Genova, si riteneva che in ispecie da parte dell'Inghilterra sarebbero state sollevate delle serie ostilità. Si pensava ad una burrasca, che sarebbe passata come tante altre, e perciò la sollevazione concorde delle grandi e delle piccole Potenze dell'Intesa, è giunta pienamente impreveduta.

L'opinione pubblica e la stampa sono per il momento compatti per il Governo per quanto concerne la conclusione del trattato, mentre qualche critica si può già rilevare circa il momento scelto dal ministro Rathenau, per la pubblicazione del documento. I giornali confutano con energia le accuse di scorrettezza e peggio della stampa francese e dell'ufficio stampa della delegazione inglese, notando che da un punto di vista generale, l'Intesa si è astenuta dal chiamare i delegati tedeschi a partecipare alla discussione coi russi, e non ha il diritto ora di tacciare di slealtà il Governo tedesco.

La decisione dell'Intesa sul complesso del problema russo, non viene pregiudicata dall'accordo russo-tedesco, essendo la situazione della Germania molto diversa da quella dell'Intesa: con la Russia la Germania fu in guerra, ma con la Russia la Germania si trova da tempo in pace. La convenzione non stipula condizioni particolarmente vantaggiose per la Germania, perchè essa si limita a stabilire la reciprocità, e sulla questione delle indennità per la socializzazione dei beni stranieri in Russia, la soluzione che al problema verrà data, avrà anche per la Germania un effetto eguale. Dopo il riconoscimento «de jure» e «de facto» della repubblica soviettista da parte della Germania, occorreva liquidare il conto di guerra, e ripristinare le relazioni economiche. A questo soltanto mira l'accordo russo-tedesco.

Questo ad un dipresso il punto di vista ufficioso. Circa il momento scelto per la pubblicazione dell'accordo, si ripete anche qui, quanto Rakowski ha già detto ai giornalisti, trattarsi cioè di una pura coincidenza. Errore psicologico da parte dei tedeschi, o perfidia? La prima ipotesi sembra la più vicina al vero, per quanto i motivi che hanno indotto il Governo tedesco a scegliere un momento così disgraziato per annunciare la conclusione dell'accordo, non siano ancora chiari. Alcuni giornali parlano di «gravi ragioni», altri di pressioni del Governo bolscevico sulla delegazione tedesca, ed in alcuni circoli politici infine si pensa che il ministro Rathenau sia stato tratto abilmente in inganno da false notizie messe in circolazione dai russi.

L'ex dittatore Kapp arrestato

mentre tentava di passare in Germania

BERLINO, 18, sera

Il cancelliere della controrivoluzione del marzo 1920, dott. Kapp, è stato arrestato a Sassnitz, nel momento in cui varcava la frontiera tedesca, proveniente dalla Svezia. Il Kapp è stato trasportato a Lipsia ed internato nel carcere.

Il Kapp, come si ricorderà, aveva chiesto un salvacondotto alle autorità tedesche, per presentarsi all'autorità giudiziaria, ed in seguito al rifiuto opposto dal tribunale di Lipsia, aveva deciso di consegnarsi incondizionatamente, facendo avvertire le autorità tedesche del suo prossimo arrivo in Germania. Si crede che il processo contro il cancelliere «dei cinque giorni», avrà luogo molto presto, in quanto numerosi punti inerenti all'organizzazione del colpo di mano rivoluzionario vennero chiariti durante il processo contro l'ex ministro degli Interni, von Jagow. Siccome il dott. Kapp è gravemente sofferente agli occhi, si crede che probabilmente sarà internato in una clinica.

Due personalità turche assassinate

da terroristi armeni a Berlino

BERLINO, 18, sera

Un altro attentato politico è stato commesso questa notte a Berlino. Diemal Azim bey, ex governatore di Trebisonda, ed il prof. Baha Edin Sahker, di Costantinopoli, ex membro del partito Unione e Progresso, tornavano alle loro case, accompagnati dalle rispettive signore e dai bambini, quando nella Uhlandstrasse furono improvvisamente affrontati da due individui sbucati da un angolo oscuro, che spararono loro contro numerosi colpi di rivoltella, freddandoli all'istante.

Alle detonazioni e alle grida delle signore accorsero parecchie persone che tentarono di arrestare gli attentatori, ma dalle vie circostanti dei complici appostati per sorvegliare lo svolgersi dell'attentato, fecero fuoco sugli accorsi, obbligandoli a rinunciare all'inseguimento. Benchè la polizia non sia riuscita finora a raccogliere indizi sicuri sul movente dell'attentato, dichiara tuttavia che anche questa volta si tratta di una vendetta armena. I due assassinati erano amicissimi di Talaat pascià, ucciso come si ricorderà, lo scorso anno da uno studente armeno.

Il prof. Baha Edin Sahker divideva con la propria famiglia l'appartamento della famiglia di Talaat pascià. Gli assassinati si erano recati alcune settimane fa alla polizia di Berlino, per attirare l'attenzione di questa sulla esistenza a Berlino di una organizzazione terroristica armena. Tale organizzazione, creatasi in America per la soppressione degli ex capi del vecchio regime turco, si è recentemente trasportata a Berlino, dove tiene anche regolarmente delle sedute, e dove vengono, a quanto sembra, organizzate le vendette. La polizia di Berlino aveva ordinato un servizio di sorveglianza, ma ciò malgrado l'assassinio potè essere consumato. Oggi sono stati arrestati a Berlino numerosi armeni, ritenuti appunto membri dell'associazione segreta terroristica.

Contrasti franco-italiani

per il protettorato sui cattolici d'Oriente

ROMA, 18, sera

L'*Agenzia Volta* scrive a proposito della riserva francese circa il verbale quinto della Conferenza di Sanremo:

«Siamo in grado di dare le seguenti informazioni: Il verbale, come è d'uso, non reca le firme delle parti. Esso però fu letto ed approvato senza che il sig. Millerand, allora Presidente del Consiglio francese, elevasse alcuna eccezione sul suo contenuto. La questione del protettorato fu sollevata a Sanremo, discutendosi del mandato britannico in Palestina e del «National home» da concedere agli ebrei in quella regione. Tuttavia il problema del protettorato fu risoluto, non solo per la Palestina, ma per tutto l'Oriente, e consacrato infatti in quel verbale. E' consacrata, infatti, in quel verbale, la domanda dell'on. Nitti, che si dovessero intendere aboliti i protettorati in Oriente, ed è consacrata altresì la risposta affermativa del signor Millerand».

Da allora però non soltanto la Francia sollevò eccezioni che le decisioni del verbale devono considerarsi decadute, per il fatto che il trattato di Sevres non è stato eseguito, ma afferma che il signor Millerand intendeva accettare l'abolizione del protettorato solamente in Palestina. Nel recente convegno per l'Oriente a Parigi, l'on. Schanzer cercò di definire la questione in senso contrario alla tesi del signor Poincaré, e secondo l'interpretazione italiana per l'abolizione dei protettorati in tutto l'Oriente, e trovò pienamente consenziente il ministro inglese degli Esteri lord Curzon.

Senonchè non si addivenne ad alcuna conclusione, in quanto il signor Poincaré rilevò che il convegno era stato indetto per risolvere il problema della guerra turco-greca, e non questioni estranee, solo interessanti gli Alleati fra loro. Il contrasto franco-italiano circa l'interpretazione estensiva e restrittiva del verbale quinto di Sanremo e se quella decisione comunque interpretata devesi considerare in vigore nonostante la mancata esecuzione del trattato di Sevres, è rimasto perciò sospeso. Esso formerà oggetto di prossima conversazione fra il Quay d'Orsay e la Consulta.

Il ritiro del contingente italiano

dalla valle del Meandro

ROMA, 18, sera

(*Ufficiale*). Coerente alla proposta di armistizio indirizzata dagli Alleati ai belligeranti in Asia Minore e da entrambi accettata in principio, salvo discussioni tutt'ora in corso sulle prime modalità, il Governo italiano ha disposto il ritiro del contingente italiano dalla valle del Meandro. Un preavviso è stato dato ai belligeranti all'inizio del ripiegamento delle forze armate. Il contingente italiano è destinato a cooperare con le forze alleate alle operazioni di controllo per l'evacuazione del territorio di Smirne, quando i preliminari della pace greco-turca saranno stati firmati.

Le opposizioni al concordato della Sconto

ROMA, 18, sera

Il 10 aprile scadeva il termine per presentare alla Cancelleria commerciale le opposizioni al concordato della Banca Italiana di Sconto. Le opposizioni ammontano a 1477 e molte riguardano ancora la famosa questione dei titoli a comodato. Il giudice delegato cav. Tempesta, ha già fatto un sommario esame di tutte le opposizioni, di modo che il Tribunale sarà in grado di pronunziare la sentenza sul merito di tutte le opposizioni tra sette od otto giorni. Naturalmente, contro la sentenza del Tribunale potrà ricorrersi in appello. Molti creditori opponenti non hanno creduto di presentare i titoli dei loro crediti, e così il Tribunale dovrà pregiudizialmente decidere.

Un'inchiesta giudiziaria a Pola

sulla gestione dell'ex amministrazione comunale

POLA, 18, sera

Subito dopo la costituzione della rappresentanza comunale, si udivano voci circa pretese irregolarità che sarebbero avvenute nell'amministrazione comunale e nell'ufficio approvvigionamenti. Il Consiglio di città decretava un'inchiesta, che ebbe per risultato la denunzia al Procuratore del Re di diverse manchevolezze riscontrate nella contabilità degli uffici suddetti. Finora però non è trapelato nulla e di positivo si sa solamente che furono praticati dal giudice istruttore Vallerani e dal commissario dott. Di Candia, della locale Questura, una perquisizione nell'abitazione dell'ex commissario straordinario del Comune, ed un'altra nell'ufficio di approvvigionamento, dal quale furono asportate oggi quindici casse suggellate di registri ed altri documenti, che vennero messi in giudiziale custodia, per essere sottoposti a controllo.

Non si dubita che le autorità giudiziarie si metteranno con tutto l'impegno a fare luce nella tenebrosa faccenda, per tranquillizzare la città, che segue con viva partecipazione l'opera di accertamento iniziata dall'esecutivo comunale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le industrie giuliane e il risarcimento dei danni di guerra

Il progetto dell'on. Peano

Abbiamo da Roma, 18, notte.

Negli ambienti governativi avvengono spesso delle cose che rasentano l'incredibile. Il comunicato diramato ieri, alla fine del Consiglio dei ministri, e da noi trasmessovi, afferma che il Governo ha autorizzato l'Istituto Federale di Credito per le tre Venezie di fare anticipazioni alle industrie delle Terre Redente, ora sospese, per cinquanta milioni di lire e portare 100 milioni dal capitolo anticipazioni al capitolo pagamenti a saldo.

Una strana contraddizione

Notizie attinte da fonte diretta, e cioè al Ministero del Tesoro, ci mettono in grado di assicurare che il Consiglio dei Ministri di ieri si occupò della questione; ma non nella forma definitiva e concreta quale risulta dal comunicato ufficiale determinata nella riunione ministeriale di ieri. Ci risulta anzi che il ministro del Tesoro, on. Peano, si è mostrato addirittura meravigliato leggendo detto comunicato, ove è data per decisa una questione di cui si era semplicemente parlato e per di più in termini molto vaghi.

Il ministro delle Terre Liberate, sen. Maggiorino Ferraris, ci assicurava invece essere rispondente a verità l'affermazione del comunicato governativo. A questo proposito è utile notare, che nei giorni scorsi, prima dell'inizio della Conferenza di Genova, sono avvenute a Palazzo Viminale frequenti riunioni cui hanno partecipato il ministro del Tesoro, on. Peano, il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Dello Sbarba, il ministro delle Terre Liberate, sen. Maggiorino Ferraris, ed il capo dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, sen. Salata, per prendere accordi in merito alla definitiva sistemazione della questione del risarcimento dei danni di guerra alle industrie delle province venete e delle terre recentemente annesse all'Italia.

In seguito a tale riunione e ad una deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri è stato ripreso, secondo quanto vi abbiamo già comunicato, il servizio delle anticipazioni ed indennità dovute per risarcimento danni di guerra alle industrie delle nuove provincie, anticipazioni sospese, nell'autunno decorso. Senonchè, da informazioni attinte da buona fonte, ci risulta che i fondi posti a disposizione dei competenti uffici per tali anticipazioni sono del tutto insufficienti. Basta pensare che essi si aggirano sulla ventina di milioni.

A causa della esiguità di questi fondi il ministro del Tesoro, on. Peano, aveva pensato di risolvere tutta la complessa questione del risarcimento ed anticipazione dei danni di guerra alle industrie delle provincie venete e delle terre redente, in maniera definitiva e completa. Egli ritiene che, oltre a definire la questione delle anticipazioni, si deve, nello stesso tempo, risolvere il problema del risarcimento dei danni di guerra alle industrie delle nuove provincie, stabilendo altresì in quale considerazione devesi tenere la clausola della nazionalità delle aziende industriali.

Le intenzioni dell'on. Peano

A questo proposito si stanno svolgendo in questi giorni trattative, per iniziativa del ministro Peano, tendenti a concretare un disegno di legge che risolva integralmente la questione del risarcimento dei danni di guerra alle industrie. Questo disegno di legge, che è in elaborazione, si basa sui seguenti capisaldi:

a) anticipazioni sulle indennità dovute per risarcimenti dei danni di guerra;

b) risarcimento a saldo dei danni di guerra subiti dalle industrie;

c) fissazione del limite del concetto di nazionalità delle industrie delle nuove provincie danneggiate e da risarcirsi in modo da tenere presente sia lo stato attuale e la costituzione singola delle aziende industriali, ma anche la mano d'opera italiana in ciascuna di esse impiegata;

d) concessione di un congruo mutuo alle industrie, che pur rivestendo carattere di importanza nazionale non hanno diritto per la nazionalità estera dei capitali che in essa risultano impiegati ad ottenere il risarcimento dei danni di guerra subiti;

e) stanziamento di nuove somme per provvedere a tale fabbisogno.

Una soluzione radicale

Da quanto abbiamo esposto, risulta che, effettivamente, l'on. Peano ha intenzione di risolvere radicalmente l'importante problema. Da ciò nasce la sua meraviglia nel vedere dichiarata risolta, solo per una minima parte, una questione che egli intende sistemare in maniera definitiva e generale, meraviglia anche giustificata dal fatto che il senatore Maggiorino Ferraris ha interpretata come incondizionata approvazione le parole che furono pronunziate dall'on. Peano in seno al Consiglio dei Ministri sulla questione del risarcimento dei danni di guerra alle industrie delle terre liberate.

E' evidente che un accordo dovrà intervenire fra i due membri del Governo per dissipare l'equivoco, ma probabilmente l'accordo non farà che riconoscere il fatto compiuto. Ad ogni modo non è molto edificante la constatazione di vedere trattato in maniera tanto leggera un argomento così importante e delicato.

Ci duole di dover constatare che per il gravissimo problema del risarcimento dei danni di guerra, in rapporto al piano di riedificazione delle nostre industrie, che sono tanta parte delle speranze di Trieste e della Venezia Giulia per uscire dalla crisi economica in cui versano, a Roma si continui a seguire una politica di equivoci e d'incertezze che inconsciamente acuisce di giorno in giorno uno stato di fatto quanto mai preoccupante. Non riusciamo a comprendere come il Governo si mostri ancora in difetto di una chiara idea della situazione e di una sicura comprensione delle necessità fondamentali del nostro risorgimento economico. A noi risulta che il Commissariato Generale Civile e le rappresentanze parlamentari hanno ampiamente illustrato il problema alle maggiori personalità del presente Gabinetto ed ai più alti funzionari dei vari dicasteri interessati. Pareva, anzi, che [illegible] ultimo tutto dovesse risolversi con provvedimenti organici e tali da garantire in modo duraturo quella ripresa di attività che è invocata da tutti.

Non vogliamo tanto considerare l'episodio, quanto l'errore d'indirizzo generale della condotta governativa nella soluzione dei problemi fondamentali delle nuove provincie. Qui, dove varie genti si mescolano e il problema delle assimilazioni è più importante di quanto non appaia, un elemento ha valore determinante per la politica del nuovo regime e precisamente quello *economico*. Se la mano che traccia il destino economico del nostro avvenire è felice, la politica governativa si garantisce facilmente il successo e dà al nuovo quella stabilità che è indispensabile per non rimettere in discussione troppe cose le quali non dovrebbero più essere discusse. Bisogna dunque che la mano non sbagli.

Nel caso ultimo, invece, si verifica una noncuranza, che col duetto polemico fra i due ministri, acquista anche sapore d'ironia. E non si può dire che fra i due litiganti, il terzo goda! Succederà che anche per il problema dei danni di guerra, come per altri precedenti, il Governo lascierà ingrossare i malumori. E quando avrà collaborato a creare, senza accorgersene, una situazione demagogica, con la gente adirata e pronta a scendere scompostamente in piazza, allora accederà ad una soluzione tumultuaria e, forse, più onerosa, in ogni modo meno ragionevole di quella che potrebbe scegliere oggi, nell'interesse generale del regime.

Così si educano i nuovi cittadini alla credenza che nulla si possa ottenere se non attraverso la protesta portata ne' pubblici comizi, se non con la minaccia di turbare l'ordine con agitazioni popolari. E questa, dobbiamo riconoscerlo, è una politica assurda e pericolosa.

Un comune istriano che si smembra

Abbiamo da Visinada, 18, sera:

La voce che la Giunta provinciale provvisoria dell'Istria abbia deciso di proporre al Governo il distacco da Visinada dei sottocomuni di Castellier e Santa Domenica per unirli a Visignano, sembra confermarsi. La notizia ha destato a Visinada enorme impressione, perchè il grosso comune, col distacco dei due sottocomuni, si ridurrebbe in assai tristi condizioni. Valgono a dimostrarlo pochi dati statistici: Visignano, con San Giovanni, San Vitale e Montedellebotte, ha oggi circa 6000 abitanti: Visinada con Castellier e Santa Domenica circa 5000; Visignano con l'aggiunta di Castellier e Santa Domenica ne avrebbe 8000. Visinada poi, col distacco di Castellier e Santa Domenica, da 5000 abitanti si ridurrebbe a 2700.

Così impiccolita non potrebbe più sostenere le spese per un medico comunale. La farmacia verrebbe trasportata a Visignano per evidenti ragioni. Inoltre Visinada non potrebbe pagare più di un impiegato comunale e dovrebbe licenziare tutti gli altri, con danno degli interessi amministrativi del Comune stesso.

Ciò non toglie però che sia doveroso ammonire i visinadesi che la causa del grave danno che sta per colpirli è dovuta principalmente ad essi, alle loro interne beghe di parte. Non è infatti difficile sentir nel paese parole grosse contro la Giunta provinciale, che sarebbe colpa del malanno che minaccia il Comune, mentre la verità è che la Giunta non ha mai lesinato appoggi a Visinada, che a tutte le premure ha risposto con nuovi dissidi interni. Il trionfo socialista del 1904 ha segnato la fine della concordia nel Comune. I due sottocomuni di Castellier e Santa Domenica, già nel 1905, decisi a non subir i danni delle scissioni del capoluogo, chiesero il distacco e l'unione a Visignano.

A redenzione avvenuta, del distacco non si sarebbe più parlato, se disaccordi in seno ai partiti nazionali non avessero reso impossibile, ancora dopo le recenti elezioni amministrative, la costituzione di una regolare amministrazione e l'elezione del sindaco. Castellier e Santa Domenica hanno inteso la necessità di essere amministrate nello spirito nazionale dei nuovi tempi sopra le piccole beghe partigiane e senza equivoci compromessi. La loro insistenza è dovuta a una maggior realistica concezione dei propri interessi. Certo non vi insisterebbero, se i visinadesi, dimenticate le competizioni partigiane, s'inducessero all'unione e patriotticamente si accordassero a voler continuata quella tradizione d'italianità e di concordia con l'anima provinciale che fu in passato ragione d'orgoglio di questo Comune già carissimo agli istriani. E questo non diciamo a vanvera: sappiamo che il distacco e gli irreparabili danni che ne conseguirebbero si possono ancora evitare; ma bisogna che gli interessati, per il supremo bene del Comune, si accordino fra loro e con i sottocomuni a ragione scontenti. Se questo faranno senza indugio, il distacco non avverrà. E l'ammonimento non vale per uno solo dei partiti, ma per tutti, perchè certo spirito intransigente che serpeggia in tutte le file deve essere smussato se si vuole raggiungere la concordia e salvare il Comune.

La Pasqua dei sucaini sulle Giulie

Un gruppo di sucaini ha compiuto in quattro giorni, dal 13 al 17 corr., un importante giro nelle Giulie, attraversando le zone più belle per magnificenza di panorami, ricordi alpinistici ed eroismi di guerra. Da Plezzo intrapresero una salita all'acrocoro del Canin e raggiunsero la cima del Kenje (m. 2287) spesso procedendo in cordata e lottando con le difficoltà create dall'alto strato di neve che copriva tutta la montagna. La sera stessa erano di ritorno a Plezzo.

Alla chiusa di Plezzo

Il giorno seguente, per valle Coritenza, pervennero alla Chiusa di Plezzo, vera morsa di rocce fra gli speroni del Rombon e del Krnizza, dove il fiume sembra nascondersi e apparire. Il massiccio forte che chiude il passo attrasse l'attenzione dei sucaini, come pure la vertiginosa scalinata di centinaia di gradini che sale alle fortificazioni invisibili. Sul Rombon salgono lunghe teorie di trinceramenti e reticolati. Alta brillava di luce bianca la cresta del massiccio ed al cuore dei sucaini pareva parlasse del valore che per più di due anni è germogliato, fiorito e vissuto fra il suo candore. Erano queste cime dei veri baluardi viventi: lassù i gagliardi alpini d'Italia, a più di duemila metri, si dimostrarono eroi magnifici di forza fisica e grandezza d'animo.

Passando poi per il valico del Predil poterono ammirare il più meraviglioso dei panorami. La vista era magnifica sulle più alte ed aspre vette delle Giulie. Le ripide e bianchissime pareti del Manhart e del Jalovec prima e del dentato gruppo del Jof Fuart e del Jof del Montasio poi, entusiasmarono i gitanti, che poi alla vista del lago di Raibl, contornato dalle cupe foreste ed in fondo dalla Sella di Nevea, cara ad ogni sucaino, proruppero in evviva ed in canti giocondi. Oltrepassata Raibl, bella e linda ai piedi delle bellissime Cinque Guglie e del Königsberg, per valle della Schlitza arrivarono in vista di Tarvisio, mentre già nel cielo spuntava qualche stella e le cime acquistavano colori di porpora al tramonto.

L'inno di Mamelli su labbra carinziane

Quand'ecco, attraversato il ridente paesello di Kaltwasser, sentirono in lontananza elevarsi un canto argentino di voci infantili: «Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta...»

Uno stuolo di ragazzine carinziane nei loro lindi costumini si presentò ben presto agli occhi meravigliati della comitiva. Erano fanciulle di Kaltwasser che ritornavano dalla processione del sabato santo da Tarvisio, ove frequentano quella «Volkschule». Piccoli cuori che battono italianamente sotto sembianze carinziane.

Dopo il pernottamento a Tarvisio, la mattina di Pasqua per Camporosso e Wolfsbach pervennero alla Val Saisera che percorsero in tutta la lunghezza, salendo nel pomeriggio lo Schwarzenberg (m. 1753) e ridiscendendo poi ad Uque. Anche in questo tratto il panorama splendido e pieno di ricordi attrasse i sucaini, che credettero sentir mormorare dall'acque della Saisera nel suo fluido linguaggio: «Le mie acque sono all'itale sorelle - anch'esse scendono giù al nostro mare - i martiri della Gelberwand non sono morti invano». Mittagskofel, simulacro di forza! Tu vivesti coi tuoi artiglieri vomitanti lampi e tuoni, ferro e fuoco. Forcella Nebria, Sella di Cianalet, Gross Nabois, Visarkaglava, Ceneia, e cento altre cime d'intorno, candide di neve, tutte fremeste e pulsaste coi piccoli giganti, purissimo fiore di nostra gente!

I segni della lotta immane

Nella Saisera ad ogni passo diroccate capanne, fasci di rottami sepolti a mezzo nella neve dicono ancora quale vita ferveva in altri tempi. E dal profondo silenzio d'intorno, par che una tenue voce s'innalzi dal basso delle forre e scenda dall'alto delle rupi a parlarci, a dirci lo spasimo di cui furono testimoni negli anni tremendi e gloriosi, a dirci che se tutti possono dimenticare il sacrificio glorioso, essi i monti forti, i monti incontaminati da basse sozzure, ricordano sempre, ed amano il loro ricordo. Nel bel cimitero di guerra al principio della valle riposano insieme alle spoglie dei nemici, diversi alpini: tutti sconosciuti, forse precipitati nella valle dalle alte pareti che la chiudono nel fondo, come uno scenario meraviglioso.

Lasciata la Val Saisera i sucaini pernottarono ad Uque, da dove la mattina di lunedì con il treno di Udine ritornarono a Trieste, lieti di aver potuto trascorrere così bene una pausa del quotidiano studio.

Il ringraziamento del Sovrano all'omaggio dei «Sempre pronti». In risposta al telegramma d'omaggio inviato dal Comando della Legione «Sempre pronti» al Sovrano, è pervenuto al segretario politico dell'Associazione nazionalista il seguente telegramma: «S. M. il Re ha accolto con gradimento la gentile manifestazione di cui V. S. rendevasi interprete e ne rende vive grazie. Generale Cittadini.»

Conferenze di cultura politica organizzate dal Gruppo femminile nazionalista. Il Gruppo femminile nazionalista, allo scopo di promuovere la coltura politica della donna, si è fatto iniziatore di un ciclo di conferenze e conversazioni sui seguenti temi: 1. I partiti politici in Italia (on. Fulvio Suvich); 2. Il nazionalismo (dott. Bruno Coceancig); 3. Il contributo della donna nella vita nazionale (R. Borges Davanzati); 4. Il nazionalismo di fronte ai problemi sociali. Le conversazioni si inizieranno mercoledì 19 aprile, alle 19, nella sede di Corso Vittorio Emanuele III N. 5, piano secondo: oratore, l'on. Fulvio Suvich.

"L'uomo onesto,, nella conferenza di A. Zerboglio

Cosa è l'onestà? Perchè si è onesti? Che rapporto intercede fra l'onestà e le altre forme della nostra coscienza morale e dei nostri sentimenti? Esiste un criterio esatto di valutazione sul sentimento dell'onestà e può questa qualità dell'animo essere definita con rigore scientifico? Domanda azzardata e complicata quant'altra mai che il prof. Adolfo Zerboglio si pone premettendo che il problema è vasto e la sua risoluzione non comporta giudizi assoluti, ma risposte relative.

La difficoltà di definire l'uomo onesto

Vi è nel sentimento delle folle una specie di religiosità verso coloro che vengono riputati onesti, austeri, puri. Tutti questi attributi che spiegano uno stato morale e una pratica sociale in un determinato uomo, devono pur dimostrare i caratteri peculiari dell'onestà della coscienza pura, della pratica del bene per il bene ecc. Un giudice che ora, a detta dell'oratore, giusto e illuminato, ebbe in mente di scrivere un libro sull'onestà. Il proposito non divenne realtà. Lo stesso Cesare Lombroso che avendo profonda scienza sull'animo dei delinquenti poteva per contrapposto conoscere bene anche l'animo degli onesti, non scrisse il libro sull'onestà, pur essendo tentato dal fascino del problema. La perplessità che i più grandi scienziati provarono davanti il quesito di che cosa sia l'onestà, spiega anche perchè molti di essi abbiano avuto la tentazione di affrontarlo senza però risolverlo con definizioni. Adolfo Zerboglio è pienamente consapevole della vastità e gravità del problema, ma sente che per una necessità della sua mente di scienziato, abituata a studiare i fenomeni della delinquenza, deve cercare di lumeggiare e presentare al pubblico — iersera tanto eletto e numeroso — gli aspetti vari del sentimento dell'onestà.

E si domanda, prima di tutto, l'oratore: chi è onesto? Non certo colui che non viola il Codice penale. Essere onesti di fronte alla legalità non significa ancora essere onesti di fronte alla moralità. Per criterio universale, è ritenuto e chiamato onesto colui che si comporta bene, che ama il bene per il bene e opera in conformità. E' sufficiente tutto questo? Sembra che sia sufficiente, visto che non abbiamo il criterio assoluto dell'onestà.

Da questo punto l'oratore presenta all'uditorio, attento e conquiso dalla fluente e immaginosa parola del conferenziere, gli aspetti vari dell'uomo onesto. Vi è l'onesto aspro e arcigno, una specie di bigotto dell'onestà; vi è l'onesto egoista, il quale pratica l'onestà per fini personali; vi è l'onesto per paura, per pusillanimità. Questa specie di onestà passiva e rassegnata è dal punto di vista morale povera e di specie inferiore. Poi vi è l'onesto che per conseguire fini lodevoli e lontani viene a compromesso con la propria coscienza e si sente in forza di distruggere beni e affetti vicini. Tutta la composizione psicologica dell'onestà, del bene operare e dei principi di causalità che determinano certe azioni sono passati dall'oratore in dotta rassegna. Ma per meglio illustrare al pubblico la portata e la qualità di questo sentimento trasferito nella vita pratica, Adolfo Zerboglio presenta il problema dell'onestà considerato come funzione di determinate categorie professionali.

Le diverse «onestà» nelle professioni

E cita gli avvocati. Per giudizio abbastanza diffuso e semplicista, l'avvocato non è sempre, o non può essere sempre, una persona onesta. Può essere onesto chi si assume la difesa di un assassino, di un ladro, di colui, insomma, che viola la legge morale e il Codice penale, che attenta alla sicurezza dello Stato o alla vita di una creatura? A questo punto l'oratore, anche per dovere professionale, trova opportuno di spezzare una lancia a favore dei poveri avvocati maltrattati da una menzogna convenzionale. Essi possono e devono essere onesti. Anzi, la natura e le circostanze stesse in cui esercitano il loro mandato di difensori, aiutano o legittimano la loro buona fede. Giacchè quando un colpevole si presenta all'avvocato per avere difesa, porta un corredo di elementi a suo scarico dai quali l'avvocato è indotto a credere che il suo protetto è quasi o totalmente innocente. E' poi nella natura del delinquente di accertarsi o credere di non aver commesso colpa. Perciò l'avvocato, quando intraprende la difesa, opera in coscienza e buona fede.

Dopo gli avvocati, i commercianti. Questa è la specie sulla quale, per inveterata abitudine mentale, e talora per esperienza, il mondo nutre qualche prevenzione in fatto di onestà. Il fatto che il mercante richiede il massimo prezzo della merce, e il compratore abbia intenzione di offrirne il minimo, stabilisce già un rapporto di diffidenza tra i due contraenti, ma il disonesto, per antonomasia, resta sempre il primo. Il conferenziere spiega con ottimi esempi come l'onestà apparentemente non sia conciliabile col commercio, ma non dimentica di presentare poi questo ramo dell'attività umana come una necessità sociale dalla quale nascono poi i rapporti, le ricchezze, il lavoro, gli scambi, ecc. ecc.

E, finalmente, come ultimo esempio della serie interessante, Adolfo Zerboglio parla dell'onestà nell'uomo politico. Pur essendovi molti onesti nel campo politico, l'uomo che esercita la politica è creduto disonesto e pertanto viene diffamato. Ciò perchè il politicante è circuito di lusinghe — come una bella donna — e più difficile gli riesce a resistere alle tentazioni, onde la sua onestà, se è onesto (le riserve in questo campo sembrano essere necessarie) ha diritto ad una maggiore quotazione. Ma la stessa facilità con cui l'uomo politico può essere ritenuto poco onesto può servire a dimostrare che la sua onestà non è dello stesso stampo dell'uomo privato.

L'uomo politico lavora in grande, progetta piani finanziari, opere di risanamento sociale, sistemazioni giuridiche per cui, dovendo arrivare a fini lontani per la salute del consorzio umano, può essere costretto a ricorrere a mezzi crudeli, seppur transitori, per conseguire lo scopo del bene, onde il fine giustifica i mezzi.

L'immutabilità dei coefficienti dell'onestà umana

L'uomo privato, invece, ha un campo più limitato e lavora e agisce tra gli affetti e i sentimenti. La sua onestà è più visibile e immediata nel tempo, e perciò egli non può tanto facilmente sacrificare i mezzi, che spesso sono anche il fine della sua azione. E allargando il concetto dell'onestà dell'uomo alla classe sociale, l'oratore passa a considerare questa virtù quale dote dell'umanità nel passato, nel presente e nell'avvenire per concludere che è azzardato, e per lo meno antifilosofico, considerare che ieri eravamo migliori d'oggi e che i tempi passati ci possono dettar norme di vita. No. La vita ha un suo ritmo e un suo carattere che gli avvenimenti guerreschi hanno accelerato e intensificato, modificando solo le forme esteriori dei nostri rapporti sociali, ma lasciandoci nello spirito e nella coscienza eguali. Perciò i coefficienti dell'onestà umana restano sempre quelli, immutabili come la legge del mondo.

La bella e avvincente conversazione, allietata da arguti riferimenti, gaia e insieme profonda, venne ascoltata con vivo piacere e alla fine calorosamente applaudita.

Stasera l'illustre prof. A. Zerboglio parlerà sulle «Impressioni di folle e di fori».

La compilazione della lista dei giurati

Il sindaco pubblica il manifesto con cui invita gli obbligati a inscriversi nella lista dei giurati secondo la legge 8 giugno 1874, estesa alle nuove provincie, a farlo al più tardi entro il corrente luglio. Le inscrizioni vanno fatte giornalmente dalle 8 alle 12 all'ufficio municipale d'anagrafe in via Sanità 25, II p. stanza N. 35. A coloro che non adempiranno all'obbligo d'iscrizione verrà applicata dal pretore una multa di lire 50.

Ecco, secondo l'art. 2 della legge in parola, chi è obbligato all'iscrizione:

«Saranno inscritti nella lista dei giurati, salvo le eccezioni di cui nei seguenti articoli, tutti coloro nei quali concorrono le condizioni seguenti:

1) Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II) Avere non meno di venticinque anni compiuti, nè più di sessantacinque anni compiuti;

III) Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie:

1) I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti legislature;

2) I membri o soci delle Accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei Collegi universitari;

3) Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4) I laureati o licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale, e in generale da altri istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal Governo;

5) I professori insegnanti, o emeriti od onorari, delle Facoltà componenti le Università degli studi e degli altri istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica delle scuole normali e magistrali;

7) I professori, insegnanti, emeriti od onorari, delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione per gli ingegneri, delle scuole, accademie e istituti militari e nautici;

8) Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei nn. 5, 6 e 7;

9) I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai nn. 5, 6 e 7;

10) Coloro che sono stati consiglieri provinciali;

11) I funzionari ed impiegati civili e militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire 2000; od una pensione annua non inferiore a lire 1000;

12) Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie od altre opere dell'ingegno;

13) Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14) Tutti i sindaci, non che coloro che sono stati consiglieri di un comune aventi una popolazione superiore a 3.000 abitanti;

15) Coloro che sono stati conciliatori;

16) I membri delle camere di agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17) I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18) I direttori o presidenti delle banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre seimila abitanti;

19) I membri delle commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20) Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio ed industrie, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

21) Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto, computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un comune di cinquemila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri comuni».

Il servizio telefonico Trieste-Vienna oltre Udine e Villaco. La Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica che dal 12 corr. è stato attivato il servizio telefonico Trieste-Vienna via Udine-Villaco, evitando il territorio jugoslavo. La tassa globale per ogni unità di conversazione è di 3 franchi oro.

Merci ammesse all'esportazione. In seguito ad accordi intervenuti con le amministrazioni interessate, si autorizzano le dogane e permettere direttamente, prescindendo da qualsiasi condizione, la esportazione dei prodotti chinacei di ogni specie.

A modificazione delle disposizioni di cui la circolare 12848 del 19 luglio 1921, le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente la esportazione del riso avariato, macchiato e mezza grana di riso predíscende, d'ora in poi, dalla richiesta del nulla osta del Consorzio nazionale del riso con sede in Vercelli.

Funerali. Ieri fu tumulata la salma del sottufficiale dei vigili urbani Silvio Zucca, morto dopo pochi giorni di malattia, all'ospedale, per appendicite. Le onoranze funebri ebbero notevole carattere di solennità. Il corteo, che mosse dalla cappella mortuaria dell'ospedale, era preceduto da due plotoni di vigili urbani dietro a cui sfilava una serie di magnifiche corone portate a mano, tributo dei sottufficiali dei vigili urbani e del Comando del Corpo stesso, dei vigili del fuoco, dei tramvieri — dietro questa corona procedeva un gruppo di oltre 250 tramvieri coi loro capi — della famiglia, di amici ecc. Altre corone erano appese al carro funebre, fiancheggiato da vigili urbani e vigili del fuoco, in alta tenuta. Fra il lungo stuolo di persone che seguiva la salma notammo il sindaco, dott. Pitacco, l'assessore Coverlizza, il capitano Rossetti per i vigili urbani, il tenente Uxa per i vigili del fuoco, rappresentanze della squadra mobile dei carabinieri e delle guardie di Finanza. Partecipavano al corteo tutti gli operai dell'Officina del gas, liberi di servizio, e gli addetti agli istituti sanitari.

Per piazza Goldoni e Corso Garibaldi il corteo si avviò a S. Giacomo, ove furono celebrate le esequie. Il sindaco, prima di allontanarsi, volle porgere personalmente le sue condoglianze ai congiunti dell'estinto.

Lo Zucca era tenuto in particolare considerazione dai superiori e dai colleghi, sia per lo zelo con cui adempiva alle sue mansioni, sia perchè mentre dimostrava nella pratica di saper interpretare rigidamente i suoi doveri, si adoperava nelle forme migliori e con larghezza di vedute al conseguimento di tutte le migliorie di carattere materiale e morale a vantaggio del Corpo e dei suoi componenti.

Esame di licenza. La signorina Bianca Bittasch diede gli esami di licenza di pianoforte con esito felice al Conservatorio «G. Verdi».

Nozze. La signorina Gemma Hrovatin col signor Giovanni de Pamphilis.

COMUNICATI *)

Lina Bordon-Cleva
M.stro Antonino Votto
partecipano il loro matrimonio
Milano 15 aprile 1922 Trieste

Giovannina Cozzio
Francesco Bucher
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 17 aprile 1922

Mariucci Villich
Umberto Marino
partecipano il loro matrimonio
Trieste 18 aprile 1922 Bologna

Giannina Crevatin
Gianni Stocco
oggi sposi
Buie 19 aprile 1922 Trieste

Rerum cognoscere causas

«Per la dignità della professione, che sta tanto a cuore al mio **inimico**, io gli comunico che resto sempre a sua disposizione, su tutti i campi, fuorchè su quello del «pettegolezzo.»

Con queste parole chiudevo il mio comunicato «Ai giurati di Pola», troncando la inane logomachia iniziata dall'avv. Zennaro.

Ma questi, con le sue ultime stantie insinuazioni, ha creduto più conveniente frignare, manifestando così tutta la subdola e proterva animosità, che caratterizza la sua figura amorale.

I seguenti interrogativi hanno il solo scopo di snebbiare:

1.o) Perchè l'insigne maestro di dignità professionale non mi denunziò alla Camera degli avvocati di Trieste, quando questa svolgeva le pratiche per iscrivermi nel suo Albo?

2.o) Perchè egli non ha invocato, successivamente, l'intervento del nostro Consiglio dell'Ordine, in luogo di dar vita ad una meschina querimonia, che ormai ha seccato il paziente pubblico, il quale certamente si ride delle ciance insipide ed infruttifere?

3.o) Può esser frutto di un cervello equilibrato la ipocrita insinuazione che io, per lo spazio di tre anni, abbia impunemente esplicato, nelle Carceri di via Tigor e di via Coroneo, opera indecorosa ed indegna di un «**avvocato onesto**», senza che i funzionari ad esse Carceri preposti se ne siano mai avvisti? — oppure l'avv. Zennaro li ritiene tutti corrotti, negligenti e conniventi?

Il pubblico sereno ed obbiettivo ha ormai compreso il recondito scopo degli strali spuntati lanciatimi dal ridicolo Giove; — i maligni poi sappiano che io resterò sempre tetragono agli assalti dei vili calunniatori.

Trieste, 18 aprile 1922.

Avv. Vincenzo Bologna

MUNICIPIO DI GRADO

N. 1303/22.

AVVISO

Nella Segreteria di questo Municipio si trova esposto fino a tutto il 15 maggio p. v. l'elenco delle persone pertinenti a questo Comune che ai sensi del Trattato di Pace di San Germano acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto.

Entro il suddetto termine chiunque vi abbia interesse potrà reclamare a questo Municipio contro le omissioni ed inscrizioni erronee.

Grado, 12 aprile 1922.

Il Sindaco: F.to **GREGORI**

COMITATO pro erigendo monumento al marinaio GRADO

CONCORSO

1.) Il Comitato esecutivo bandisce un Concorso per un progetto di massima, bozzetto o disegno, per un monumento alla gloria dei marinai d'Italia.

2.) L'area sui cui dovrà sorgere il monumento è la piazza Vittoria a Grado prospicente il mare, sita fra la Pensione Fortino e la Villa Salvore.

3.) Il monumento dovrà rivestire dignità artistica e semplicità di linea ed eseguito in pietra, marmo, o bronzo, non dovrà oltrepassare il costo di lire 60.000.

4.) Il Comitato esecutivo stabilisce un premio di lire 1500, un secondo premio di lire 1000 ed un terzo premio di lire 500.

5.) Il giudizio sui progetti di massima presentati sarà dato da apposita commissione e sarà inappellabile.

6.) Il Concorso è aperto con la data di questo bando e si chiuderà il giorno 15 maggio 1922. I progetti dovranno tutti essere presentati all'Ufficio tecnico comunale prima delle ore 15 di detto giorno.

7.) Ogni concorrente dovrà controdistinguere all'esterno la ripetizione del motto e nell'interno il nome e l'indirizzo del concorrente.

Grado, 15 marzo 1922.

Il Presidente: F.to **GREGORI**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Le costruzioni a Trieste nell'ultimo ventennio

La stasi edilizia dal 1915 e l'aumento degli abitanti

In tanta penuria di case è interessante esaminare come siasi svolta l'attività edilizia nell'ultimo ventennio, dal 1900 al 1921. Le cifre forniteci dal nostro laborioso ufficio municipale di statistica seguono separatamente l'attività edilizia in città, nel suburbio e sull'altopiano. Le più movimentate, in linea costantemente ascensionale — meno rare eccezioni — sono naturalmente quelle riferentisi alla città, in cui il numero delle case era nel 1900 di 3714 e nel 1921 di 4108. Tali cifre, invero, ci suggeriscono unicamente il dinamismo costruttivo, null'altro; poichè — come ognuno comprende — per dedurre la diversa capacità occorrerebbe conoscere il numero di ambienti relativo a ciascuna casa. Non per tanto è un'indicazione, l'espressione di un fenomeno di attività, tanto più notevole, quanto maggiore è l'aumento di case d'anno in anno.

Le costruzioni in città

Fra il 1900 ed il 1902 l'aumento annuale non supera le 40 o 50 case per anno. Nei due anni successivi si nota invece un maggiore fervore costruttivo. Si edifica nel distretto di S. Vito, ma specialmente in quello di Barriera Vecchia, dove si ha un rapido aumento di 50 case. A S. Giacomo si nota invece una diminuzione, da attribuire alla demolizione di alcune case in seguito alla costruzione della nuova linea ferroviaria. Ma l'ascensione, in generale, continua con ritmo quasi normale: cresce la popolazione, aumenta il bisogno di alloggi e la città si estende.

Nel 1910 si nota una nuova diminuzione di case, anch'essa dovuta a demolizioni e a sventramenti più o meno notevoli in tutti i distretti. Il piccone attacca, addenta, abbatte le vecchie case: in Cittavecchia, in Barriera Vecchia e in Barriera Nuova. Quindi le costruzioni sono riprese e gli aumenti di case risultano notevoli nel 1912 e nel 1914.

Quindi l'attività edilizia si arresta. E' scoppiata la guerra. Fra il '14 ed il '15 le case diminuiscono di una; trascurabile cosa, evidentemente, ove non rappresentasse il fenomeno inverso a quello di crescenza notato negli anni precedenti. Man mano che ci si avvicina al 1921, il fenomeno si accentua: per cui fra il 1915 ed il 1921 si ha una diminuzione di ben 80 case. Una ragione adunque della penuria di abitazioni deve ricercarsi in questo fatto, sebbene esistano — come è noto — altre cause non meno interessanti.

Certo, nel 1915 e negli anni precedenti, non v'era penuria di abitazioni, le quali erano più che abbondanti per le 226.412 e meglio per le 160.000 anime che contava la città, rispettivamente nel 1910 e nel 1915.

Fra il '15 ed il '18 il vuoto è il sintomo generale; ma subito dopo l'armistizio comincia il contrasto di due fattori opposti: aumento di popolazione e diminuzione di case, fenomeno che ormai, per il deflusso dei nuovi venuti dal Regno, attirati dopo l'armistizio dall'improvviso ma fittizio acceleramento del ritmo commerciale, dovrebbe considerarsi come esaurito. Non per tanto la penuria di abitazioni è sempre acuta. Nel suo complesso, l'aumento fra il 1900 ed il 1921 è costituito di 384 case.

Le case nel suburbio

Nel suburbio il fenomeno di crescenza dal 1900 al 1915 è assai più notevole di quello della città. Sono le propaggini, gli arti di un organismo vivente, il cui cervello è racchiuso in una stretta fatale — la città vera e propria — che si sviluppano, s'irrobustiscono, si distendono liberamente poichè hanno spazio per farlo. Il centro — la testa — è dove si manipolano gli affari — la «city». — Ma la ricchezza vera è prodotta dal suburbio, dove sorgono stabilimenti industriali e nei quali vive la maggioranza della popolazione lavoratrice.

L'aumento annuale delle case del suburbio, supera le 100, raggiungendo talvolta le 200, come tra il 1911 ed il 1912. Ma — al solito — il 1915 segna il punto di arresto. Quindi si scende lentamente fino al 1920 e poi si precipita nel 1921, chè nel 1919 spariscono ben 123 case.

Nel suburbio, la frazione che conta più case è Guardiella, con 1028; poi viene Servola con 795 e Rozzol con 648; quella che ne ha di meno è Longera con 170. Nel complesso il suburbio, dal 1900 al 1921 ebbe un aumento di 1958 case: numero, come si vede, assai notevole.

Lento sviluppo dell'altipiano

L'altipiano anch'esso costruisce, ma in proporzioni assai minori della città e del suburbio. Molto ad Opicina, dove da 318 case nel 1900, si passa a 469 nel '21; notevolmente a Prosecco; nulla o quasi a Basovizza. Chi ha più case è Opicina; seguono S. Croce e Prosecco. Lipizza conta invece appena 9 case. Anche per l'altopiano è palese il fenomeno decrescente pronunciatosi nel '15 e che ancora sembra non debba arrestarsi. Ogni anno infatti segna nuove demolizioni, sparizioni di abitazioni, cosicchè, a considerare solamente il tempo tra il 1915 ed il 1921, si rileva la mancanza di ben 69 case; molte, troppe, se si tien conto della popolazione assai rada.

Sommando ed unificando le cifre relative alla città, al suburbio ed all'altopiano, si ha che il Comune di Trieste nel 1900 contava 9930 case e 12.521 nel 1921, con un aumento di 2591 case. Il numero massimo si ebbe nel 1915 con 12.779 case, per cui da quell'anno ad oggi si è avuta una diminuzione di 277 case.

La ricerca da noi qui abbozzata potrebbe essere approfondita con un'abbondante messe di deduzioni, ma per ciò sarebbe necessario sapere quali fra le case servono ad uso di abitazione; quali per uffici, depositi, ecc.. Comunque, il fatto incontestabile è che la popolazione dopo il 1920 tende ad una nuova normale stabilizzazione: rientrando cioè la sua dinamica nei limiti delle grandi leggi demografiche, e che le case sono insufficienti ai bisogni generali onde il problema delle costruzioni nuove appare in tutta la sua imponenza e urgenza. Perocchè, ove Trieste sia destinata — come non ne dubitiamo — a riprendere la via della sua fatale ascensione nei traffici commerciali e marittimi, per cui rapidamente si manifesterebbe un nuovo e più potente afflusso di popolamento, non sapremmo davvero come si provvederebbe a dare asilo ai nuovi venuti, nonchè alle maggiori attività che ne deriverebbero.

Le case non s'improvvisano, per cui bisogna prepararsi, organizzarsi e porre mano alle costruzioni per un prossimo avvenire.

Conferenza Nediani. Il noto scrittore prof. Tommaso Nediani terrà stasera, alle 19, nella sala Fenice, una conferenza su «La donna moderna». La conferenza è a scopo di beneficenza e i biglietti si acquistano mezza ora prima del suo inizio all'ingresso della sala.

Laurea. Il signor Ramiro Cozzi si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova.

Monte di Pietà. Giovedì 20 corr., nella mattina, aste volontarie preziose.

Le indagini della nostra Questura per il furto al Banco di Sicilia

Nuovi arresti - Il mistero di una signora triestina
Un aspro conflitto per la ripartizione del bottino

Sul furto dei dieci milioni in danno del Banco di Sicilia a Catania, giungono da quella città nuovi particolari, destinati a suscitare nella nostra cittadinanza notevole interessamento e viva curiosità. Un'altra figura si è aggiunta a quella degli arrestati autori dell'audacissimo furto: si tratta di una giovane signora triestina. Mentre alla stazione di Villa San Giovanni, provincia di Catania, la signora stava per salire sul treno diretto a Roma, fu avvicinata da due agenti di pubblica sicurezza.

— Signora, ci favorisce il passaporto?

Il volto dell'interrogata divenne pallido, ma la signora seppe padroneggiarsi.

— Loro sono agenti investigativi?

— Appunto.

— Hanno preso un granchio: il mio passaporto è in perfetta regola, eccolo!

— E' in perfetta regola — disse uno degli agenti — ed è appunto quanto volevamo sapere, per essere autorizzati a procedere al suo arresto.

La signora tentò nuove proteste ma inutilmente, perchè fu scortata, suo malgrado, a Catania. Durante il viaggio l'arrestata si chiuse in un mutismo sintomatico. Sulle generalità di questa signora la Quesutra di Catania mantiene il massimo riserbo.

Anche il cav. Adorni, della nostra Questura, incaricato di esperire le indagini, non si è sbottonato in proposito, sebbene ci abbia fatto l'impressione che egli conosca dei particolari importantissimi. Certo è che ha a questura, sui risultati delle indagini a Trieste, un incartamento voluminoso.

La signora triestina pare sia andata a Catania per ritirare la somma spettante al Picot, di cui si suppone sia l'amante. Così sarebbe spiegata la misteriosa presenza della giovane donna a Catania. Ma anche queste sono ipotesi che domani potranno forse trovare conferma dal risultato delle ulteriori indagini.

I precedenti del Picot

Figura delle più interessanti, quella del Picot. E' stato arrestato in casa del Mammano, a Catania, assieme a quest'ultimo e al cognato di costui, Fortunato Casertano. Fu il Picot, albonese di nascita ma domiciliato a Trieste, a portare la forbice che poi è stata rinvenuta e sequestrata negli archivi del Banco di Sicilia. La forbice è un ordigno nuovissimo, speciale, a foggia di chiave inglese, della lunghezza di circa quaranta centimetri. Consiste di quattro piccole ruote, girevoli, capaci di perforare e tagliare una lamiera anche di spessore considerevole. Lo strumento è stato trasportato da Trieste a Catania.

La polizia ha dato le generalità sul conto del Picot. E' nato ad Albona, trentun'anni fa. I suoi genitori sono Giovanni Picot e Antonia Rusnich. Egli ha un passato burrascoso. Ha fatto tutti i mestieri: s'imbarcò come fuochista per raggiungere da Trieste l'America. Vi giunse e si sottrasse, a New York, al controllo dei documenti, di cui era sprovvisto. Dapprima per sbarcare il lunario trovò occupazione negli hotels facendo lo sguattero. Osservò l'ambiente e preferì mutarsi in un abile ladro. Ha commesso tutte le varietà di reati; dal furto all'omicidio. Per tal modo, rifornitosi di denaro, girò tutta l'Europa, specialmente in Austria e in Germania.

Si trovava recentemente a Trieste. Pare facesse parte di un'associazione di ladri internazionali.

Le baruffe
per la ripartizione dell'ingente bottino

Tra i ladri, durante l'effettuazione del furto al Banco di Sicilia, regnò il massimo accordo: non così durante la ripartizione della refurtiva. Essi erano divisi in due gruppi: uno composto dei continentali, l'altro dei siciliani. Il Picot e il Ridolfi erano coi continentali; i fratelli Martorana, i due fratelli Pellegrino, La Scala e il Mammano facevano parte del gruppo dei siciliani. Dopo commesso il furto, domenica 9 aprile, i ladri, come è noto, si riunirono in casa del marinaio Mammano per la divisione del bottino. Vuotata la valigia e deposti i pacchi dei biglietti da mille sulla tavola, incominciarono a sorgere le divergenze, che assunsero una fase veramente drammatica, a detta degli arrestati confessi.

Allorchè il Ridolfi — più tardi arrestato a Fiume — fece rilevare di aver affrontata la spesa di 100 mila lire per l'acquisto del motoscafo e degli ordigni da scasso, il La Scala lo smentì energicamente. Il Ridolfi aggiunse di essere stato tratto in inganno da Rosario Martorana, perchè costui gli aveva parlato della possibilità di un colpo di 50 milioni e non di dieci!

— Io devo dare un compenso ad altri amici e devo pretendere cinque milioni — soggiunse il Ridolfi.

— Cinque milioni è il meno che io e il Ridolfi possiamo ricevere — concluse a sua volta il Picot, che non ammetteva contraddizioni.

— Non scherziamo — rispose il La Scala — siamo uomini d'onore; dobbiamo rispettare i patti; altrimenti seduta stante dimostrerò di che cosa sono capaci quelli di Misilmeri.

— Non riscaldatevi tanto — rispose il Ridolfi — conosciamo chi siete, quale rispetto meritate. Ma noi insistiamo nella richiesta.

Intervenne allora Rosario Martorana dicendo:

— Non credo che dobbiamo questionare ora che siamo in possesso della somma.

— Insegnerò a questi continentali — soggiunse il La Scala — cosa sanno fare i siciliani!

Il litigio stava degenerando; ma i Martorana fecero raggiungere l'accordo «sacrificando» da parte loro mezzo milione.

Durante gli interrogatori, il Mammano tentò dapprima di dare ad intendere di essersi lasciato corbellare; ma poi confessò di aver avuto mezzo milione del quale 302 mila lire si rinvennero ieri; come già è stato annunciato, nelle vicinanze della spiaggia di Plaia. I fratelli Martorana confessarono pienamente e assicurarono di aver consegnato due milioni al La Scala, il quale invece protestò la propria innocenza.

Sono continuate, intanto, febbrilmente le indagini per ricuperare il denaro involato. Dietro disposizioni del questore di Catania, in concordanza con la Questura di Palermo, furono arrestati a Misilmeri certo Orlando Conti, a cui furono sequestrate 742 mila lire, ed a Paceco, in provincia di Palermo, il meccanico Attanasio Ceserando, di anni 27, che la notte del furto dormì a Catania insieme al detenuto La Scala ed ai quale vennero trovate in casa 472 mila lire.

Una sentenza che decide di una vita

Perde una causa e si uccide in Tribunale

Mario Levi, di 40 anni, amministratore di stabili e già proprietario di un «bar» all'angolo di via del Toro con il viale XX Settembre, soffriva già da tempo di una malattia nervosa. A questo deve aggiungersi il suo stato d'animo per la brutta piega che da qualche tempo avevano preso i suoi affari e per la prossima discussione di una causa per circa 70.000 lire, che doveva essere discussa al Giudizio Civile, in via della Sanità. Specialmente quest'ultimo affare tormentava il Levi che, nel successo favorevole della causa, aveva riposto tutte le sue speranze. Era, come si vedrà, l'ultima carta che avrebbe dovuto decidere di tutta la sua vita. Vinta la causa, certo i suoi affari si sarebbero rimessi sulla via buona, ciò che gli avrebbe permesso di sistemarsi; altrimenti sarebbe stata la sua rovina.

Ieri mattina, quando si iniziò la discussione della causa suaccennata, il Levi comparve in Tribunale un po' pallido, nervoso, ma con, negli occhi uno di quegli sguardi che denotano una lunga e ponderata preparazione.

Al dibattito egli assistette sino alla fine, facendosi forza, dominandosi quanto gli era possibile. Ma non appena fu pronunciata la sentenza a lui sfavorevole, il Levi parve accasciarsi come sotto un fiero colpo del destino. Ormai tutto era finito, non pensò e forse non si sentì la forza di ricostruire la sua vita, di lottare ancora. Si appartò, trasse di tasca una boccetta contenente un forte quantitativo di lisolo puro e ne trangugiò il contenuto. Poco dopo il tonfo di un corpo che stramazzava a terra e dei gemiti fecero accorrere alcune persone che tentarono di prestare al Levi tutti i soccorsi ch'erano a loro disposizione. Nel frattempo giunse il dott. Cavagna della Guardia medica, cui era stato telefonato. Considerando il caso gravissimo, il medico fece adagiare il Levi nell'autolettiga, con la quale fu trasportato all'ospedale. Ma, durante il tragitto il disgraziato spirò.

Le ragioni del cuore - Un colpo di rivoltella

Ieri notte, verso le 22, alcune guardie regie di servizio in via Maiolica, udirono una detonazione proveniente dall'atrio della casa ove ha sede la redazione del *Lavoratore comunista*. Accorsero sul posto e videro un uomo appoggiato ad un muro; con una mano si premeva il petto e con l'altra stringeva una piccola rivoltella. Mentre i presenti prestavano le prime cure al ferito, una guardia regia si recò all'ospedale, dove chiese l'invio di una barella, che venne inviata subito in via Maiolica. Il ferito, tale Umberto Sussan, di 23 anni, abitante in via del Bosco 50, ex impiegato nell'amministrazione del *Lavoratore*, presentava una lieve ferita alla regione destra del torace, ledente cute e sottocute, guaribile in circa 10 giorni, salvo complicazioni. Probabilmente il Sussan aveva puntato la canna della rivoltella in direzione del cuore, ma al momento di premere il grilletto, per l'emozione o per la grande agitazione deviò la canna verso l'alto, in modo che la palla non fece che scalfire la pelle e potè essere facilmente estratta.

Le cause del tentato suicidio vanno cercate in dispiaceri di cuore, che il giovane non aveva la forza di sopportare, ma al funzionario di turno all'ospedale non volle dare maggiori spiegazioni. Dopo le cure venne accolto nella IX.a divisione.

Attenti alle banconote false!

Quattro compagnoni entrarono l'altr'ieri nella trattoria di Angelo Fantasia, in via Media n. 7, con l'intenzione di bere a garganella. A un certo momento, poichè quei bevitori avevano fatto poco buona impressione all'oste, questi osservò:

— Signori, me dispiase de dirghe, che no posso darghe altro vin...

— Perchè?

— Perchè se paga a spina.

— Ben, bon — fece uno della compagnia, il quale trasse dal portafoglio una banconota da cento, che porse al trattore.

Il quale, sempre diffidente, dopo averla un po' esaminata, guardandola anche contro la luce, fece una smorfia e disse:

— Sta qua xe falsa!

— E noi alora no podemo pagar, perchè no gavèmo moneda.

E, infatti, i compagnoni uscirono senza pagare il conto. Un cliente, però che aveva assistito alla scena, uscì pure dal locale, ma per recarsi al più vicino Commissariato di via Brunner per denunciare il tentativo di spacciare il biglietto.

— Una villica, tale Giovanna Germek, da Sesana, fu accompagnata l'altra mattina da due regie guardie al Commissariato di via Brunner, per rispondere del tentativo di spacciare una banconota da 100 falsa in un negozio di via Mazzini. La villica dichiarò al dott. Desderi di essere stata a sua volta tratta in inganno da una donna, alla quale aveva mezz'ora prima venduto in piazza Garibaldi, due prosciutti per 86 lire, ricevendo in pagamento la banconota, verso altre 14 lire consegnate alla acquisitrice assieme alla merce. Questa versione comprovò la buona fede della villica, la quale è stata rimessa a piede libero.

Una sciagura d'automobile a Latisana

Un ingegnere del Comm. gen. civile morto - Tre feriti

Ieri parecchie persone ci hanno chiesto notizie sulla sorte dell'ing. Segulin, che a quanto si affermava, doveva essere rimasto vittima di una disgrazia automobilistica a Latisana. Abbiamo attesa la conferma da parte dei nostri corrispondenti di Padova e di Udine. Non ci sono giunti che particolari incompleti, secondo i quali la sciagura sarebbe avvenuta causa il rovesciamento dell'automobile in un fossato alla svolta dei Pezzi. L'ing. Segulin, che ha la famiglia a Torino e abitava a Trieste in via San Vito N. 5, presso la famiglia dell'ing. Bravo, sarebbe rimasto schiacciato, mentre lo zio di lui, che guidava la vettura, avrebbe riportato la frattura di un braccio. La zia, la fidanzata dell'ingegnere e una bambina che si trovavano nella vettura, rimasero pure ferite, ma leggermente.

I feriti sono stati trasportati a Padova.

Ci siamo recati nell'abitazione dell'ing. Bravo, per avere informazioni più diffuse, ma egli era assente durante la giornata.

La notizia ha destato viva impressione nei circoli dove il nome dell'ing. Segulin era notissimo. Spiegava la sua attività al dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile, dove era apprezzatissimo.

Cervelli sconvolti

Ieri l'altro, verso le 17, fu chiesto l'intervento dell'Assistenza sanitaria per il mutilato di guerra Umberto C., di 26 anni, cieco, abitante in via Tor S. Piero. Il disgraziato era stato colto poco prima da un forte attacco di nervi. Due infermieri, accorsi, riuscirono a calmare il C., che fu lasciato in casa.

— Più tardi il cav. Treves dovette recarsi in Cologna, dove lo studente Giorgio S., di 17 anni, era stato colto poco prima da alienazione mentale e tentava di uccidersi. Calmato alquanto, fu condotto nelle sale di osservazione.

— Alle 16 l'opera degli stessi infermieri fu richiesta per la trentasettenne Ersilia N., abitante in via Paduina. La N., nel mezzo del viale XX Settembre, commetteva ogni sorta di stranezze. Fu condotta al Frenocomio di S. Giovanni.

— L'altra sera, verso le 21, il cav. Treves fu chiamato in uno dei principali alberghi e vi si recò con due infermieri. Trovò il viaggiatore Albert D., di 49 anni, inglese. Il D. era entrato poco prima nell'atrio e lì, in una lingua sconosciuta, s'era messo ad urlare. Quando parve un po' calmato, fu condotto, con una vettura pubblica, al civico ospedale, dove fu accolto nell'ottavo reparto.

Il furto inutile

Un inquilino della casa N. 13 di via Scorzeria, rincasando la notte scorsa, trovò nell'atrio due involti che gli sembravano di provenienza furtiva, perciò, tornato sulla via avvertì della cosa due regie guardie che a quell'ora passavano di là in perlustrazione. Si constatò che gli involti contenevano stoviglie e un mandolino, refurtiva abbandonata da ignoti ladri, i quali, attraverso il finestrino di una cantina, erano penetrati nella trattoria di certo Lassinovich, in via Pondares N. 6, dove avevano commesso il furto, ma nell'andarsene, allarmati probabilmente dalla presenza di funzionari in perlustrazione, depositarono la refurtiva nell'atrio di una casa, riservandosi forse di riprenderla poi. Esperite le indagini, due individui sospetti, tali Giuseppe Pacovich, di 24 anni, e Giuseppe Oliva, di 34 anni, da Bari, furono arrestati quali presunti autori del furto.

Nel parapiglia. Ieri, verso le 14, si presentò all'ospedale la contadina Francesca Mazagne, di 40 anni, abitante a Santa Croce N. 262. La donna aveva un'escoriazione e suffusione sanguigna al lato interno del gomito destro. Dopo essere stata medicata, si fece rilasciare un certificato in cui si dichiaravano quelle lesioni guaribili in otto giorni. La Mazagne raccontò che aveva riportata quella ferita la scorsa domenica mentre presenziava ad una funzione sacra che si faceva nella piazza di Santa Croce, durante la quale s'era accesa una vivacissima disputa fra fascisti e comunisti. Nel fuggi fuggi generale che ne seguì, lei fu travolta dai fuggenti rimanendo in quel modo malconcia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15, nella palestra di via Giotto, il prof. Vittorio Furlan farà lezione di storia antica orientale, trattando particolarmente su «Indiani e Brattiani, Budda, Zoreastro e Fenic». Domani terza ed ultima lezione del dott. Favento su «Le malattie sessuali», con proiezioni.

Nella sede di Barcola: Oggi alle 19, lezione di «Storia della rivoluzione francese», con proiezioni; docente il prof. G. Cosciancich.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 20.30, I lezione, con proiezioni, del prof. L. Grandi su «La Venezia Tridentina». Domani alle 19, lezione di «Contabilità industriale; alle 20.30 conferenza del prof. A. Sereni su «Le forme e la fotografia del suono».

Società Ginnastica. Per questa sera è convocata la banda per la prova del concerto che avrà luogo domenica prossima.

Società Operaia Triestina. Oggi alle 20 avrà luogo la terza prolusione sull'«Industria del ferro», tenuta dal consocio sig. Marino Cattinelli, con interessanti proiezioni.

Giovedì 20 corr., alle 20, avrà luogo un trattenimento sociale con la presentazione della commedia in 3 atti «Mario», di A Boccardi, esecutrice la sezione filodrammatica sociale, diretta dal consocio A. Cecchelin.

Sabato 22 corr., alle 20, avrà luogo un concerto diretto dal consocio maestro sig. Mario Levi.

Squadra ciclistica repubblicana. Tutti i componenti sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale, per trattare in merito alla partecipazione della squadra al corteo di domenica.

Associazione Ex Allievi. Questa sera, alle 20.30 precise, seduta del Consiglio direttivo.

Club della Caramella. Tutti gli aderenti al Club della Caramella sono convocati per questa sera alle 20.15 in sede sociale.

Sport Club Audace. Questa sera alle 20 precise assemblea generale straordinaria. Alle 19.30 sono convocati tutti i componenti il Consiglio direttivo. Alle 21 si radunano in sede tutti i componenti la commissione tecnica. Quanto prima l'Audace terrà una festa estiva a beneficio delle sue sezioni sportive.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli impiegati avventizi del Commissariato Generale Civile, Commissariato Civile, Delegazione del Tesoro e Dipartimento tecnico, sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione di classe che avrà luogo giovedì 20 ad ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco 9, II). Si ritengono invitati anche gli avventizi che per errore non avessero ricevuto l'invito personale.

— Tutti gli aderenti al Sindacato automobilisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera mercoledì 19 alle 21 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II).

— Il Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici e affini è convocato per il giorno di giovedì 20 alle 19 nella sede sociale, per comunicazioni.

— Tutti gli inscritti al Sindacato fra servi di piazza sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno di venerdì 21 corr. alle ore 17 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II) per importanti comunicazioni.

— Tutti i soci aderenti al Sindacato economico sanitari della Camera del lavoro italiana, sono pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo giovedì 20 alle 20, in via del Pozzo bianco N. 9, II.

Partito fascista. E' convocata per oggi mercoledì alle 21 nella sala Dante, la squadra ciclisti. Possono partecipare alla seduta anche coloro i quali intendono inscriversi a detta squadra.

— Sono convocate per giovedì alle ore 21 in sala Dante, le squadre «Floriano Beuzzar» e «Roiano». Possono partecipare alla seduta anche coloro i quali intendono inscriversi alle dette squadre.

C. S. «Olimpia». I corridori che presero parte alla corsa ciclistica d'incoraggiamento effettuata il 2 corr., sono invitati a ritirare i premi da mercoledì 19 corr. in poi, dalle 20 alle 22.

Circolo «Tergeste». Per questa sera alle 20.30, sono invitati tutti i componenti la sezione drammatica. Tutti i podisti che intendono prendere parte al «Criterium», devono presentarsi questa sera alle 20 per prendere accordi circa l'allenamento. Signori e signorine che intendono far parte della sezione drammatica, possono inscriversi seralmente dalle 20 alle 21, in sede sociale, Corso Garibaldi N. 31, primo.

Giovani Esploratori Italiani. Tutti quei giovani che desiderano prender parte al Concorso ginnastico, sono invitati a inscriversi sino a tutto giovedì 20 corr., presso la sede del reparto ciclisti (Gatteri 5-II) dalle 19 alle 20.

Circolo Esperantista. Si avvertono tutti i componenti il comitato del VII congresso nazionale esperantista che oggi, mercoledì 19, alle 20, si terrà una riunione nella sede sociale di via S. Francesco d'Assisi 4, I, per comunicazioni importanti.

Associazione fra gli arditi d'Italia. Da oggi 19, l'Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia, invia alcune signorine a ritirare presso le ditte cittadine, doni per la festa campestre indetta dall'Associazione stessa per il 7 maggio.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori della prima squadra di «foot-ball» e della squadra riserve sono invitati a trovarsi oggi 19 corr. e domani alle 16 sul campo di S. Giovanni per l'allenamento, in vista delle partite di domenica prossima.

Teatri e Concerti

I due grandi concerti sinfonici diretti dal maestro Schalk

Il preannunzio dei due concerti sinfonici che, auspice la Società orchestrale triestina, saranno eseguiti al Verdi diretti da Franz Schalk, maestro dell'Opera di Vienna, ha suscitato negli ambienti cittadini un interessamento vivissimo. Interessamento e fervore che non solamente si giustificano con l'alto godimento e le virtù educative della musica sinfonica, ma anche per la presenza di uno dei più insigni direttori d'orchestra contemporanei.

Il maestro Franz Schalk ha diretto concerti all'Augusteo di Roma, l'altr'anno, ottenendo un clamoroso successo, che s'è rinnovato anche a Torino. Pubblico e critica sono stati concordi nell'esaltare le grandi qualità del maestro viennese. Del resto la fama di Franz Schalk ha raggiunto tutte le latitudini: in Francia, in Russia, in America, è stato invitato a dirigere concerti. Il Schalk è considerato il migliore interprete vivente della musica wagneriana. Dal 1900 dirige l'Opera di Vienna, dove è stato chiamato a succedere a Hans Richter. Ma precedentemente aveva diretto stagioni d'opera nei teatri di Graz, a Praga e dell'Opera Reale di Berlino alternandosi con Strauss. Nel 1898 al «Covent Garden» di Londra diresse le opere wagneriane; e nello stesso anno, al «Metropolitan» di New York divise la direzione di quella stagione d'opera col Mancinelli.

Il maestro Schalk, preceduto da tale fama, viene a Trieste per dirigere due eccezionali concerti. Il primo avrà luogo giovedì prossimo, alle 21 precise. Il programma comprende: 1.) C. M. v. Weber: Ouverture «Turyanteo»; 2.) L. v. Beethoven: Sinfonia N. 6; 3.) A. Dvorak: Carneval; 4.) C. Nordio: Festa lontana, Poemetto sinfonico; 5.) R. Wagner: Ouverture «Rienzi».

La vendita dei posti per questa serata principia oggi, alle solite ore, alla cassa del teatro.

"I Balli Russi,, al Teatro Verdi

Uno spettacolo nuovo ed attraente per noi verrà dato per poche sere alla fine del corrente mese in questo teatro: «I balli russi». Non è da molto tempo che questo genere d'arte è in voga in Italia, nel quale si accoppia l'arte della danza con la musica classica più pura. La iniziò e diffuse un manipolo d'artisti russi, sfuggiti dal loro paese, due anni or sono a Roma con grandissimi successi ed ebbero subito a validi cooperatori degli insigni artisti nostri. Diffatti la musica dei noti e illustri compositori Borodine, Rubinstein, Rimsky Korsakoff, Grieg, Chopin, Mokowsky ecc. venne istrumentata e adattata da quell'insigne musicista nostro che è Ottorino Respighi. Della compagnia che darà le rappresentazioni al nostro Verdi è direttrice e artista principale la celebre, conosciuta da noi attraverso la cinematografia, Ileana Leonidoff, e direttore e ideatore dei quadri e dei costumi il ben noto Aldo Molinari. Verranno rappresentati i seguenti balli: «Fêtes Persannes» musica di Glinca - Rubinstein e Rimsky Korsakoff, «Le canzoni arabe» musica di Borodine e Rimsky Korsakoff, «Sèvres de la vielle France» (Le porcellane animate) musica del 18.o secolo e gavotte originali del Re Luigi XIII, «La Pirrica» sculture e fregi dell'antica Grecia, musica di Chopin, «Scherzo veneziano» musica di Ottorino Respighi, e molti altri.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di mercoledì 26 aprile e si accettano prenotazioni alla cassa del teatro.

Politeama Rossetti. Anche iersera «La signorina Puck» vivacemente sostenuta da tutti gli esecutori della compagnia «Città di Milano», ebbe cordiali e meritate accoglienze. Stasera si replica ancora l'applaudita operetta di O. Strauss «L'ultimo valzer».

Nazionale. Max Linder fa accorrere folla a tutte le rappresentazioni con la commedia «Sette anni di guai». Dato il successo, la film rimarrà allo schermo per più giorni.

Nella varietà, «Duo Savony», danze moderne, «Trella Company», con il cerchio della morte, sensazionale attrazione, e l'egiziana «Makara» cantante lirica.

Fenice. Teatro continuamente affollato ieri, a tutte le rappresentazioni. Il passionale dramma d'amore «La rondine» ottenne un vivo successo di ammirazione.

Nella varietà, applausi al tenore «Marcel», al duo di danze «Micky et Fleury» ed in special modo al comicissimo «Riento».

Oggi l'attraente programma si ripete.

Teatro Eden. Bellissimo teatro ieri alle rappresentazioni della compagnia Corazza-Paluello-Boni, con la brillante commedia «I pellegrini de Marostega» di L. Pilotto. Applauditissimo il Corazza nella parte di Momolo Bondiola, la Pettarini, il Lazzari e la Mauri.

Oggi alle ore 17, grande spettacolo marionettistico della compagnia «Excelsior» con la commedia «La caduta di Selimo». In chiusa Miss Legnetti e Facanapa duettisti.

Alle 21 precise la compagnia Corazza-Paluello-Boni rappresenterà la commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «La moglie del dottore».

Le rappresentazioni di marionette si susseguiranno, regolarmente ogni mercoledì, giovedì e sabato alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano. Ore 20.30: «L'ultimo valzer».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Sette anni di guai» con Max Linder.

Teatro Eden. Ore 17: Spettacolo marionettistico della compagnia «Excelsior». Ore 21 (Compagnia Corazza): «La moglie del dottore», commedia in tre atti di S. Zambaldi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La rondine».

Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «L'ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Za la Mort contro Za la Mort» con Emilio Ghione.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La dama dai capelli biondi» con Mina D'Orsella.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

LEON SAZIE — 97

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Presso la prefettura di polizia si trova, sul «boulevard» del Palazzo, un ufficio telegrafico.

E' là che, tutto commosso, si precipitò il signor Tuller.

Egli affrancò l'espresso e stava per imbucarlo nella cassetta speciale, quando una mano afferrò insieme e la sua mano ed il biglietto che contendeva.

Tuller si rivolse spaventato.

— Tony Pacot! — gridò.

— Sì! Mi sembra, signor Tuller — disse sorridendo il «detective» — che il signor prefetto vi avesse raccomandato di tenere segreta la notizia... Ora, voi, l'annunciate ai vostri amici!

Tony Pacot strappò di mano l'espresso e lesse l'indirizzo:

— Signor Frésard - Ristorante della Lumaca Variopinta.

Tuller tentò di riprendere la lettera, di sfuggire alla stretta del detective, ma quelli, sebbene non avesse ricuperato ancora tutte le sue forze, resistette nella lotta, che fu lunga.

Nell'ufficio postale: impiegati e pubblico, circondarono Tony Pacot e Tuller, ciascuno prendendo parte, a caso, per l'uno o per l'altro.

Tutti gridavano, gesticolavano.

Ad un tratto, la folla fu respinta, in un angolo.

Molti caddero a terra e subito si fece un gran vuoto: arrivava Stomachino!

Stomachino ed Allegria, naturalmente...

Rapidamente Tuller fu preso da Stomachino, che lo trascinò via, prima che la folla potesse riaversi dalla sorpresa.

Dall'ufficio postale al Deposito non c'è che un boulevard da traversare, pochi passi.

Tre minuti dopo Tuller era sottochiave in prigione.

Allegria, intanto, gridava alla folla ansiosa e stupefatta:

— Tony Pacot ha arrestato uno dei capi degli X!

Allora, su tutta la piazza, dove la gente si accalcava, ora numerosissima, si levarono delle grida e degli applausi:

— Viva Tony Pacot! Viva Mirobal!

Tornato dal Prefetto di polizia, Tony Pacot gli mostrò l'espresso che il signor Tuller stava per imbucare.

Aprirlo, in maniera che, se fosse stato necessario, nessuno se ne accorgesse, fu per Tony Pacot una cosa da nulla.

Allora il Prefetto di polizia potè leggere queste parole, sufficienti a stabilire in modo definitivo la colpevolezza di Tuller:

«Il marchese d'Herpin è stato assassinato alla frontiera belga. Avvertite Marcassin immediatamente. Sarebbe bene visitare l'appartamento del marchese prima che vi arrivino i magistrati».

L'espresso era firmato col n. 20 e con un X.

— Il N. 20 — disse Tony Pacot — vuol dire la ventesima lettera dell'alfabeto, ossia T. Il T è, infatti, la prima iniziale del nome di Tuller.

Una volta di più il Prefetto di polizia si felicitò con Tony Pacot.

La reità di Tuller era ormai, senza discussioni possibili, provata.

Fu subito spiccato un mandato d'arresto per complicità contro Frésard.

Tony Pacot si mise questo mandato in tasca chiedendo l'autorizzazione di servirsene solo quando egli avesse giudicato opportuno il momento.

— Ragazzi miei, — disse Tony Pacot ai suoi uomini, — io non so ancora se sarà un bene per la «bouilla-baisse» o se sarà tanto di peggio per l'arrosto... ma sento che sta per fare molto caldo alla Lumaca variopinta.

XXXVI.

IL TERZO TRIANGOLO D'ORO

Fu la giornata dei telegrammi. Rientrando nel suo ufficio, Tony Pacot trovò un dispaccio che lo aspettava. Era un telegramma mandato dal Marocco dal capitano Seguin.

Il capitano Séguin telegrafava:

«Trovato un triangolo d'oro mando particolari e l'oggetto».

Tony Pacot telefonò subito all'ing. Raimondo Valières pregandolo di recarsi da lui appena poteva.

Raimondo rispose che sarebbe venuto immediatamente con l'automobile.

Infatti, pochi minuti dopo Raimondo Valières entrava nell'ufficio del detective.

— Ecco — gli disse Tony Pacot — il telegramma che ricevetti or ora dal capitano Seguin. Non ci capisco niente.

L'ingegnere lesse e rilesse il dispaccio cercando d'indovinarne il significato.

— Il capitano — disse infine a Tony Pacot — non ci dice di quale triangolo si tratti.

— Il capitano conosceva, non è vero, il gioiello posseduto da Miss Cissy e dalla signora Bechy?

— Perfettamente. Dopo l'avventura del treno, dei pugni in aria, egli ha veduto, come ho visto io e Raoul, il gioiello...

— Ed il gioiello che possiede il baronetto è uguale a quello di miss Cissy?

— Lo ignoro, ma credo di sì. Miss Cissy ci ha detto, se bene mi ricordo, che suo padre, per non correre il rischio di perdere uno dei triangoli, ne aveva depositato uno presso un notaio francese, corrispondente del notaio inglese. Di questo gioiello, il baronetto porta con sè soltanto una copia in acciaio; esso ha, come gli altri due triangoli, tre lettere incise....

— Mancherebbe dunque solamente un triangolo, con altre tre lettere per avere il segreto dell'enigma...

— Appunto.

— Peccato che il capitano Seguin non ci abbia telegrafato le tre lettere incise, sul triangolo che egli ha trovato. Avremmo potuto ricostruire la parola, per lo meno sapremmo se questa parte è il completamento delle due altre, oppure la riproduzione di una di esse.

— Già, è un peccato!...

— Ma — aggiunse Tony Pacot — se il capitano Seguin, che sa l'importanza di questo documento, non ci fa conoscere le lettere, vuol dire che c'è una una ragione seria per tacere....

— E' quello che dico anch'io. Ma intanto nell'attesa dei particolari che il capitano promette, io posso dare la notizia alla principale interessata..., miss Cissy?

— Perfettamente. Voi potete anche aggiungere che noi crediamo... poichè è questo anche il vostro parere... che il capitano conoscendo le lettere del gioiello di acciaio di miss Cissy, non avrebbe mandato per telegramma l'annuncio della scoperta di un triangolo d'oro, se questo gioiello avesse la stessa inscrizione di quello che egli conosce...

All'indomani, il detective ricevette un biglietto del buon abate Petit, che lo pregava di andare da lui dopo la solita messa.

Tony Pacot ebbe cura di rispondere all'invito.

Egli contava di vedere, come altre volte, alla messa, le signore della Toriniéres, che dopo il lutto grave da cui erano state colpite per la morte del marchese d'Herpin, non uscivano più di casa se non per andare alla seconda messa del mattino, di buon'ora, così da sfuggire alla curiosità indiscreta della gente.

Armanda, ora, andava quasi ogni giorno a far visita a Fabiana.

Ma era ben sorvegliata da due uomini della brigata.

Inoltre, un agente, stava fisso nello stesso palazzo, nell'appartamento della servitù giacchè Tony Pacot temeva, non senza ragione, un colpo degli X contro l'ereditiera di tanti milioni, sfuggiti al loro amico marchese d'Herpin.

Tony Pacot, che ormai stringeva le fila della sua rete intorno alla banda degli X, temeva un loro ultimo disperato tentativo, il colpo della suprema follia, della rabbia, della vendetta.

Facendo così sorvegliare le persone che gli premevano, si sentiva l'animo più tranquillo e più libero per continuare il suo cammino e per realizzare finalmente il suo piano.

Dunque, in seguito all'invito del buon abate Petit, egli si presentò dopo la messa al Presbiterio.

— Mio caro e valoroso amico, — gli disse l'abate — vi ho pregato di venire da me, perchè la vostra sagacità mi tolga d'imbarazo...

— Sono tutto a vostra disposizione e sarò felice se potrò esservi utile. Di che cosa si tratta?

— Ho ricevuto dal Marocco un telegramma strano, su cui mi discervelo per capirlo. Ma non ci riesco! La firma, del resto, non mi autorizza a supporre che si tratti di uno scherzo qualunque...

— Volete dire che porta la firma del capitano Seguin?

— Toh! Avete indovinato! Proprio lui.

— Non mi crediate per questo uno stregone! Il luogo di spedizione mi dice chi è lo speditore, perchè anch'io ho ricevuto dallo stesso capitano, pure dal Marocco, un telegramma non meno strano di quello che nello stesso tempo avete ricevuto voi.

Il detective aggiunse:

— Vi dirò ancora, signor abate, che, pur non sperando che sarebbe toccato a voi, contavo di apprendere da uno dei nostri amici mischiato in tutti questi affari, la notizia dell'arrivo di un secondo telegramma del capitano, che spiegasse quello ricevuto da me...

Tony Pacot fece allora leggere al prete il telegramma ricevuto, e aggiunse come l'ingegnere Raimondo Vallières si fosse stupito che il capitano non avesse telegrafato le lettere incise sul gioiello.

— Forse, — disse allora l'abate Petit — voi troverete ciò che vi abbisogna nel mio telegramma enigmatico!...

— Speriamo.

— Infatti, il capitano Seguin non aveva alcuna ragione di telegrafare a voi. Nessuna ragione, dico, se non quella di disorientare gli spioni degli X, e di rendere inutile una indiscrezione qualunque, che poteva essere fatta dopo l'invio del telegramma.

(*Continua*).

Notiziario Sportivo

La seconda giornata del torneo di scherma d'Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 18, sera:

La seconda giornata del torneo nazionale di scherma si è svolta vivacissima, fra grande interessamento di una vera folla di spettatori, che occupava ogni angolo della vasta sala dell'«Hotel Stefanie». Nella finale di sciabola entrano: Pignotti, Fischel, Zivoli, Contri, Ragno, Ventura, Catolla, Tirelli, Bozzani, Naselli. Nel «barrage» rimangono esclusi: Renato Bucilli e Carlo Ferrante.

La finale diede questi risultati: 1) maggiore Fabio Ventura della Società di scherma di Gorizia; 2) De Fischel, di Trieste; 3) Ugo Pignotti, di Firenze; 4) Francesco Conti; 5) Francesco Zivoli. La giuria era composta da Sassone, Nadi, Angeloni; De Leonibus e Callegari.

E' vivissima l'attesa per l'incontro Nadi-Sassone, che avverrà giovedì sera.

CINEMA E VARIETÀ

I grandi spettacoli al Modernissimo: «Za la Mort contro Za la Mort», protagonisti Emilio Ghione e Kally Sambuccini, va oggi allo schermo. Questa è una notizia che farà piacere a quanti amano i grandi spettacoli cinematografici. «Za la Mort contro Za la Mort» si proietta dalle 16.30 alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Cinema Italia. Trionfa Francesca Bertini nel dramma «L'ultimo sogno». Anche ieri folla enorme a tutte le rappresentazioni, folla che si diverti e commosse alle vicende dell'appassionato dramma d'amore. Oggi nuove repliche dalle 16.30 alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Cinema Savoia. Continuano con enorme successo le rappresentazioni della brillantissima commedia «Il... anostro!» con la graziosissima Henny Porten.

«La dama dai capelli d'oro» al Novo Cine. Dramma d'amore interpretato da Mina D'Orsella, Sandro D'Altino, Sandro Possetti e Mino Camarda. Principia alle 16.

«Gli ultimi giorni di Pompei», nuova assunzione storica in sei atti: Glauco il gladiatore romano; Nidia la cieca; la bella Jone; l'eruzione del Vesuvio. Oggi e domani al Cine Iris.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Italia

Porto Maurizio — Fanale che riprende le normali caratteristiche. Con riferimento all'avviso n. 60/179 del 1922, s'informa che il fanale situato presso la testata del molo sud di Porto Maurizio ha ripreso le normali caratteristiche.

Porto d'Anzio — Scafo incagliato distrutto. Con riferimento all'avviso n. 60/181 del 1922, s'informa che i rottami del veliero incagliato e naufragato all'entrata di porto d'Anzio, sono stati tolti. Deve considerarsi quindi libero l'accesso al porto.

Porto di Napoli — Boa temporaneamente tolta. La boa che era ancorata circa m. 280 al nord dell'entrata della darsena Vittorio Emanuele, è stata temporaneamente tolta.

Spezia — Temporaneo cambiamento nelle caratteristiche di un fanale. Il fanale situato presso l'estremità della scogliera est del nuovo porto mercantile di Spezia, funziona temporaneamente a luce fissa.

Mediterraneo — Cirenaica

Tobruk — Fanale che riprende le normali caratteristiche. Il fanale sulla punta Tobruk ha ripreso a funzionare con luce «fissa verde», portata miglia 11.

Adriatico — Italia

Golfo di Trieste - Grado Gavitello provvisorio al posto della boa luminosa. Con riferimento all'avviso n. 78/194 del 1922, si informa che, all'imboccatura del canale di Grado, al posto della boa luminosa recentemente asportata, è stato temporaneamente collocato un gavitello con asta e pallone, il tutto dipinto in rosso.

Adriatico — Coste orientali

Porto di Castelnuovo — Fanale temporaneamente spento. Il fanale rosso situato sulla testata della diga del porto di Castelnuovo, rimarrà spento fino a nuovo avviso.

Mar di Marmara — Paraggi del Bosforo

Fanar Burnu — Boa segnalante scafo affondato ricollocata. Il Comando della Divisione Navale Italiana del Levante riferisce che lo scafo affondato esistente a circa un miglio verso SE da Fanar Burnu, è ora segnalato da una piccola boa sferica, dipinta in rosso. Tale boa è ancorata a metri 2090 per 133o 30' dal faro di Fanar Burnu.

Golfo di Aden

Porto di Berberah — Fanale spento. Il fanale a luce «fissa bianca e verde», che veniva acceso sulla testata del molo Shaab, ha cessato di funzionare.

Porto interno di Aden — Posizione di boa luminosa; boa luminosa da cancellarsi dalle carte. Con riferimento all'avviso n. 17/74 del 1922, la boa cilindrica nera n. 4, munita di fanale a luce «fissa verde», trovasi ancorata a circa mg. 0,1 a west della posizione segnata sulle carte, ossia a mg. 0,384 per 296o [illegible] la sommità dell'isola Flint, in pos. appr.: [illegible] 12o 48' N, long. 44o 59' Est.

La boa luminosa a luce fissa verde, che era ancorata a circa mg. 0,1 a west della posizione data sopra, è stata tolta.

Mar Rosso — Africa

Canale di Massaua — Inesistenza del segnalamento della secca Mugiunia. Il comandante della r. nave «Maggiore Toselli» ha riferito che non esiste alcun palo per segnalare la secca Mugiunia.

Mediterraneo — Dardanelli

Banco Mendere — Boa fuori posto. Il Comando della Divisione Navale Italiana del Levante informa che, secondo una comunicazione del capitano di porto Greco di Gallipoli, la boa del banco Mendere trovasi attualmente spostata di circa un miglio verso levante. Tale boa è dipinta in bianco e rosso.

Mediterraneo — Grecia

Baia Phalerum — Cambiamento del fanale. Sulla meda rossa esistente nella baia Phalerum, al posto del fanale fisso rosso, sono ora sistemati due fanali a luce fissa rossa, disposti verticalmente.

Canale di Corinto — Stazione radiotelegrafica. Il Comando della Divisione Navale Italiana del Levante informa che la Base navale greca che è stata installata ed ha cominciato a funzionare una stazione r. t. all'entrata est del canale di Corinto, circa in lat. 37o 55' N, long. 22o 59' 44" E. La Base navale greca si riserva di comunicarne il nominativo.

Mar Nero — Danubio

Bocca di Sulina — Informazioni. Il Comando della Divisione Navale Italiana del Levante informa che, secondo una comunicazione della Capitaneria del Porto di Sulina, al 17 marzo 1922 la minima profondità dinanzi all'imboccatura di Sulina era di m. 6,7 (piedi 22), mentre la minima profondità del fiume all'undicesimo miglio era di m. 7 (piedi 23).

Mar Nero — Costa West

Mangalia — Fanale riattivato. Il Comando della Divisione Navale Italiana del Levante comunica che il fanale a luce fissa bianca, situato sul molo di Mangalia, è stato riattivato.

BORSA DI TRIESTE

18 aprile 1922

Rendita	71.10	Strade ferr. mer.	288
Consolidato 5 p. c.	77.75	Oceania	185
Banca d'Italia	1275	G. L. Premuda	367
Commerc. ital.	811	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	599	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	264
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13410	» Isonzo	90
Grand. Merid.	249	» Spalato	270
Riun. Adriatica	1920	Edison	394
Nav. Adria	240	Eridania	315
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	263	Ilva	11
» Gerolimich	1430	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	468	Montecatini	133
» Libera Tr.	388	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	141	Terni	376
Strade ferr. med.	139	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 690 a 705; su Belgio da 159 a 161; su Francia da 170 a 170.75; su Londra da 81 a 81.35; su Nuova York da 18.15 a 18.35; su Svizzera da 355 a 359; su Atene da 50 a 55; su Berlino da 6.30 a 6.45; su Bucarest da 13.50 a 14.25; su Praga da 36.75 a 37.25; su Ungheria da 2.30 a 2.40; su Vienna da 0.24 a 0.25; su Zagabria da 23.85 a 24.05.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.27 a 0.30; dinari da 24 a 24.75; dollari da 18.05 a 18.25; pezzi da 20 franchi (dogana) da 73.50 a 74.25; lire sterline (banconote) da 80.70 a 81.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 18 per il 19 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 193. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1563. Carbonai 693. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 72. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 615. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 24. Fuochisti 86. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich: Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 55. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 76. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 13, 5 — Nostromi 25, 26 (Generali) — Giov. di coperta in I.a: 47 (Generali) — Giovani di coperta in II.a: 120, 132, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — Carbonai: 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 69 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Kelet», da Costantinopoli; «Petka», da Gravosa, con 47 tonn. di merce varia e 11 pass.; «Oltul», da Braila, con 2133 tonn. di grano; «Thalia», da Casablanca, con 2461 tonn. di merce varia; «Almissa», da Curzola, con 43 pass. e 20 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Baracca», per Buccari; «Venezia», per Venezia; «Cyclops», per Fiume; «E. Toti», per Buccari; «Lodovica», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Hangar 3: «Federica», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis», car.; Molo III (Lloyd) a: «Cleopatra», car.; Hangar 9: «Oltul», scar.; Hangar 13 a b: «Italia», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 22: «Caboto» e «Petka», scar.; Hangar 23: «Africa», scar.; Hangar 24: «Carinthia», scar.; Hangar 39: «Atlantica», scar.; Diga: «Onda», «Stella», «Fr. Ciampa» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Donizetti», «Roma» e «Righi», scar.; Molo Venezia: «Almissa» e «Ravenna», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Danubio», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Cimarosa», car.; Riva V: «Clumecky», scar.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «S. Rocco», scar.; Hangar 55: «Cilicia», inop.; Hangar 71: «Greiton», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kzicos», «Giulia Peisce», «Tortona», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Barbarossa ignorante. 1) Il 18 m. c. ha avuto luogo la prima seduta costitutiva del Consiglio di amministrazione delle tramvie municipali. Fra poco saranno concretati i progetti delle nuove linee. 2) Finora sono iniziati soltanto i lavori di tracciamento della nuova strada Trieste-Monfalcone con una spesa preventivata di undici milioni. Il lavoro si inizierà il prossimo mese. Per ora non è in progetto che la linea tramviaria sino a Grignano. Quella fino a Monfalcone è di là da venire. 3) Il tram di S. Sabba scenderà in città giovedì o sabato di questa settimana.

Bertolino. 1) Un recipiente di un metro cubo contiene dieci ettolitri di acqua. 2) In Italia, paese democratico, non si usa premettere alcun titolo alle autorità dello Stato. L'«inclito» e lo «eccelso» sono morti con la «defunta». — *Commerciante.* Cherso ha comunicazioni con le linee Ancona-Fiume, Fiume-Lussinpiccolo, Fiume-Trieste, Pola-Veglia. — *M. Assurro.* Il Duca degli Abruzzi spessissimo viaggia. Per notizie sulla colonizzazione del Benadir, si rivolga all'Istituto coloniale italiano, Roma, piazza Venezia N. 11.

Abbonato. Ella è cittadino delle vecchie provincie? Il codice civile italiano (par. 180) nega la possibilità di essere riconosciuti ai figli nati da persone di cui anche una soltanto fosse, al tempo del concepimento, legata in matrimonio con altra persona. — *Lionello.* Cavalieri del Supremo Ordine dell'Annunziata, oltre i principi reali e molti sovrani e principi stranieri, sono le eccellenze: Giolitti avv. Giovanni, Salandra cav. prof. Antonio, Boselli prof. Paolo, Carlo dei conti Sforza, Bonomi avv. prof. Ivanoe, generale d'esercito Diaz Armando, ammiraglio Thaon di Revel Paolo.

Interessato. Una persona che afferma di non veder affatto con l'occhio destro senza avere alcuna traccia di tale difetto sarebbe sottoposto a severissima osservazione da medici specialisti prima di essere rimandato o dichiarato inabile alla leva militare. — *Salvatore S.* L'anno scorso era stato bandito un concorso per 1200 posti di allievi fuochisti delle ferrovie dello Stato di cui 180 nella Venezia Giulia; sono state anche fatte le graduatorie dei concorrenti. La legge sulla riforma della burocrazia sortì però l'effetto di far sospendere l'accettazione dei promossi. Finora non sono state prese ulteriori decisioni.

Lina. «La cagna nera» di Panzini non è una novità. E' la prima novella del volume, esauritissimo, pubblicato nel 1898 da Galli a Milano «Gli ingenui». — *Scienza.* Provi scrivere alla ambasciata d'Italia a Londra. — *Fedele lettrice.* Le piume di struzzo si immergono in una soluzione tiepida e concentrata di sapone e spazzolate leggerissimamente, vengono battute leggermente, lavate e sbiancate con permanganato di potassio e acido solforoso. Dal bagno di permanganato debbono essere tolte appena assumono una tinta bruna; nell'acido solforoso non possono rimanere oltre cinque minuti, dopo di che vengono acidificate con acido solforico diluito e lavate prima a freddo e poi a caldo. Quindi si azzurrano leggermente a preferenza con carmino d'indaco e si inamidano in forte acqua di amido di riso, si centrifugano leggermente e si passano poi in fecola di patate stropicciandole tra le mani, per sviluppare bene le pelurie. Si sospendono poi in un ambiente caldo e così principiano ad arricciarsi. Per completare l'arricciatura si usa un coltello poco affilato, passando le barbe della piuma tra il filo del coltello e il polpastrello dell'indice.

Alchimista. Il cittadini non cattolici delle nuove provincie possono ottenere il divorzio. — *Giovanni Rosadi.* Per iscriversi ad un istituto od accademia di Belle Arti, occorre avere la licenza di ginnasio o scuola tecnica. In difetto di tali titoli, occorre assoggettarsi ad esami speciali. La durata degli studi è generalmente come segue: tre anni di corsi comuni (pittura, scultura ecc.) dopo i quali si percorrono i corsi speciali che durano tre o quattro anni, a seconda degli studi e degli istituti. Dopo il terzo anno di corsi comuni si può frequentare per un anno un corso speciale di perfezionamento, ottenendo, dopo un esame, la patente per l'insegnamento del disegno.

(Continua nel Piccolo della Sera)

INDOVINELLO

Scherzevol sempre e ricca d'ali d'oro
Vivo ed ava a me sono in modo strano;
Bella se vivo, io vivo ancor se moro
Ma spesso è morte a me giocosa mano.
Tal mi fe' Dio che da me stessa emano.
La forza non mi diè pari ad un toro
Pur tale ho in me di vita un gran tesoro
Cui morta ancor conservo intatto e sano.
Stagion non v'ha per cui mi tocchi amari
Giorni trascorrer; ma, più che altri stima
Sono i diletti miei giocondi e vari.
Libera io scorro le più gaie zone;
E se morir m'è forza, udiste in rima
Che m'è vita la mia trasformazione.

Soluzione del giuoco precedente:

PAPA — LINO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici per distinte famiglie, personale per hotels, alberghi, bars, scelto personale stagioni bagni offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 43996 A

CAMERIERA bravissima, onesta, bella presenza, per trattoria, ristorante offresi anche fuori Trieste. XXX Ottobre 5, II. 44044 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, bagnine, scelto personale per alberghi, buffet, trattorie per Trieste e fuori offre Valdirivo 23, ufficio collocamento. 11908 A

CUOCA perfeta, capacissima dolci offresi provvisoria o giornaa. Offerte «M. B.» al Piccolo. 47367 A

CUOCHI, camerieri, cuoche, cameriere, guardarobiere, dispensiere, bagnino, lavandaie per hotel, albergo, ristorante per stagione Grignano, Grado, Portorose, Abbazia offro Agenzia Wolf, XXX Ottobre 6, II. 44044 A

CUOCO terzo offresi prontamente anche quale allievo. Offerte «Pratico» Piccolo. 46949 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Coroneo 1, presso portiere. 50 A

DOMESTICHE tutti lavori, prestaservizi, cameriere, bonnes, bambinaie, personale scelto per hotel, albergo, trattoria, ristorante anche fuori Trieste offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 44044 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cucinare, lavare ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere, per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere. Valdirivo 21, secondo Trieste. 47733 A

PRESTASERVIZI onesta, volonterosa offresi dalle 13-17. Offerte sub «Prestaservizi» al Piccolo. 47355 A

PRESTASERVIZI libera pomeriggio pratica qualunque lavoro, lavandaia, badare bambini con attestati offresi. Valdirivo 14, Turchiat, presso Furlani. 11898 A

SIGNORINA di buona famiglia offresi a famiglia dabbene, cucito, lavori leggeri. Molingrande 30, scala seconda, p. 9. 47749 A

VENTUNENNE seria, onesta, con bambino, offresi a buona famiglia, lavori di casa o a signora sola. Gentili offerte «Riconoscenza» Piccolo. 43798 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CERCASI ragazza giovane onesta friulana o tedesca. Lazzaretto 49, I. 11913 B

BAMBINAIE friulane, cuoche, domestiche, cameriere, bonnes, istitutrici per famiglie, scelto personale per bagni Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 43996 B

BRAVA domestica, sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 44033 B

CAMERIERA fina, cuoca perfetta per distinta famiglia, domestiche brave 5 cercansi. XXX Ottobre 5, II. 44044 B

CAMERIERA capace sappia cucire, cameriera semplice, domestiche, bambinale cercansi. Machiavelli 7. Zeidler. 11893 B

CUOCHE, camerieri, prestaservizi per privati e trattorie cercansi. Valdirivo 23. 11907 B

CUOCA fina, cameriera, numerose ragazze fare tutto, lavapiatti cercansi. Mazzini 12 «Unione». 11896 B

CUOCHE, lavapiatti restaurant, cuoche, domestiche, donne per servizi cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 47715 B

DOMESTICA brava per cucina, altri lavori casa, cercasi prontamente. Salario e trattamento adeguati. Presentarsi con attestati. Via della Pietà 43, (villa). 577 B

DOMESTICA sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 18, mezz. destra. 47747 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi con attestati. Via Machiavelli 19, III. 47461 B

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati, distinta famiglia cerca. Indirizzo Piccolo. 43782 B

DOMESTICA semplice, giovane, cercasi prontamente. Via Fornace 3, II piano. 47471 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cerca prontamente piccola famiglia. Madonnina 17, porta 12. 47481 B

DOMESTICA brava, capace anche cucinare, buona paga, cercasi prontamente. Rivolgersi Carducci 39, IV piano, porta 12. 47573 B

DOMESTICA buone referenze cerca piccola famiglia con bambini. Rossetti 37, sinistra. 43866 B

DOMESTICA con attestati italiana, sappia cucinare cerca piccolissima famiglia. Via S. Giovanni 1, secondo. 47543 B

DOMESTICA che sappia cucinare munita di certificati cercasi. Indirizzo Piccolo. 47429 B

DOMESTICA 16-18 anni, onesta per piccola famiglia a Gorizia. Presentarsi Via Giulia 29, porta 15. 43896 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Felice Venezian 5, II. 44014 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 12, I p. 43983 B

DOMESTICA cercasi per tutto servizio. Donato Bramante 7, II. 43942 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, paga 120 cercasi. Torre Bianca 25, I sinistra. 43908 B

DOMESTICA cercasi. Via Artisti n. 1. 47699 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati dalle 9-12. Via Gatteri 6, Caris. 47691 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Sangiovanni 2, III destra. 47683 B

DOMESTICA per marito moglie cercasi giovane. Rivolgersi presso vedova Pertot, Valdirivo 11, quarto. 11887 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi. Acquedotto 5, II destra. 44096 B

DOMESTICHE, cameriere, Treviso, Roma, Venezia, Lecce, Milano, Padova cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 43996 B

DONNA di servizio o ragazza cercasi dalle 9 alle 2. Ugo Foscolo 15, I. 43924 B

DONNA o ragazza preferibile forestiera, per tutti lavori di casa, troverebbe collocamento presso buona [illegible] famiglia. - Presentarsi con attestati, Via Cologna 5, ultimo piano, dalle 2 alle 4. 44066 B

DONNA servizio cercasi due volte settimana. Indirizzo Piccolo. 11892 B

GRADO: lavapiatti, cameriere, donne lavandaie ecc., preferite conoscenza tedesco, cerco. Via Alessandro Vittoria 1, esterno. 300 B

ORFANA cercasi quale domestica; voglia sistemarsi presso piccola famiglia, anche fuori Trieste, viaggio gratuito. Guardiella Farneto 1269, Simonetti. 43080 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Viale XX Settembre 27, III, sinistra. 47669 B

PRESTASERVIZI giovane con referenze cercasi per la mattina. Buonissima paga. Mercato vecchio, porta 8. 11890 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Ruggero Manna 16, I. 44112 B

PRESTASERVIZI per 2 persone cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, terzo piano. 11906 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, brava, onesta. Via Donadoni 6 a., II sinistra. 43834 B

PRESTASERVIZI cercasi la mattina. Rossetti 5, III p., porta 8. 47391 B

PRESTASERVIZI soltanto per la mattina cercasi prontamente. Ruggero Manna 16, I. 47739 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze, mattina, pomeriggio cercasi. Ghega 15, I. 47635 B

RAGAZZA semplice, per casa, cercasi. Ruggero Timeus 8, porta 13. 200 B

RAGAZZA 16-17, onesta, laboriosa cerca piccola famiglia. S. Vito 33, IV, 11. 47609 B

RAGAZZA 15-16 anni, brava lavori casa, cercasi subito. Donadoni 2, I destra. 47497 B

RAGAZZA che sappia anche cucire cercasi. Cavana 6, I. 11919 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per servizio Via Rossetti 51, p. I. 47563 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente NB: condizioni favorevoli. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni» Piccolo. 11895 C

A QUALSIASI condizione cerca qualunque occupazione impiegato. Offerte «Padre» Piccolo. 47375 C

A. SIGNORINA distinta italiana, cerca posto dama compagnia presso signora dabbene. Offerte «Onestà» Piccolo. 44072 C

A-JOUR lavorante, offresi per qualsiasi lavoro, massima sollecitudine. Viale XX Settembre 11, I. 47621 C

A-JOUR a mano, esattissimo, ordinazioni pronta lavorazione, prezzo concorrenza. Ind. Piccolo. 43890 C

AMMINISTRATORE pratico-legale, assume amministrazioni stabili, estende petizioni incasso affittiecc., ottime referenze, buone condizioni. Vasari 14, primo. 42884 C

CASSIERA praticissima, con primarie referenze offresi prontamente. Offerte «Cauzione» Piccolo. 10000 C

CHAUFFEUR meccanico desidera occuparsi presso fabbrica o privati, anche fuori Trieste, garanzia assoluta ed onestà. Dispone buonissimi attestati. Offerte «Onestà» Piccolo. 43964 C

CHAUFFEUR meccanico motorista con attestati, con passaporto estero offresi. Offerta «Motorista» Piccolo. 47595 C

CONTABILE pratica tenitura americana, miti pretese offresi. Chiozza 49, porta n. 1. 47705 C

COPIATURA a macchina perfetta assume dattilografa. Tigor 13, secondo. 11904 C

CORRISPONDENTE tedesco pratico tutti lavori scrittoio offresi ore pomeridiane. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 47677 C

DISTINTA signorina, parla perfettamente tedesco, offresi condurre passeggio bambini pomeriggio. Offerte «Ottimi costumi» al Piccolo. 47591 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

EX carabiniere cinquantenne, disoccupato, cerca posto guardia o custode. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 43912 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 46763 C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 21. Togo. 43658 C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, applica lastre a prezzi minimi, lucidatura a domicilio. Completa distruzione cimici. Via Cavazzeni n. 1, Barbiere. 47755 C

GIOVANE anni 23, istruito, occuperebbesi presso seria ditta, anche con cauzione. Scrivere: Di Mario, via Media 6, Trieste. 47455 C

GIOVANE praticissimo bar, buffet, ottime referenze, offresi. Gentili offerte «Bar» Piccolo. 47485 C

IMPIEGATO serio, versatissimo lavori ufficio interni esterni; cognizioni commerciali, buon disponente, pratico magazziniere, esperto ramo vini fini, liquori, generi alimentari. Ottime referenze, cerca prontamente qualsiasi posto purchè decoroso. Scrivere «Scrupoloso» Piccolo. 47338 C

IMPIEGATO lunga pratica legnami, offresi per pronta entrata. Sub «Legnami» Piccolo. 43926 C

IMPIEGATO - magazziniere pratico di tutte le manipolazioni doganali offresi. Scrivere Piccolo «Dogana». 47511 C

MACELLAIO giovane offresi per qualunque servizio di macellazione domicilio. Via di Riborgo N. 36, I piano. 47421 C

MACCHINISTA offresi a lavoratorio a-jour, cucito, soltanto pomeriggio. Sub «Macchinista» al Piccolo. 43840 C

MENDATORE offresi qualsiasi lavoro a prezzi miti. Riborgo 36, I, (ex Piazzetta S. Giacomo). 47531 C

MODISTA pratica confezionare, rimodernare cappelli offresi prezzi convenienti. Raffineria 11, porta 22. 47401 C

MODISTA offresi confezionare cappelli qualsiasi modello lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 44038 C

OFFROMI confezionare camicie uomo; esattezza. Anastasio 12. 43804 C

PETTINATRICE e manicure praticissima offresi a domicilio. Offerte «Flora» Piccolo. 47389 C

PRATICO costruzioni edilizie, contabilità, inerenti e magazziniere di materiali offresi. Scrivere «Costruzioni» al Piccolo. 47613 C

QUARANTENNE distinta, indipendente, offresi come vice madre, direzione casa, guardarobiera o governante presso signore solo anche lontano da Trieste. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 43946 C

RAGAZZA offresi rammendare biancheria o nuova, oppure stirare, soltanto pomeriggio, mitissime pretese. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 43938 C

RAGIONIERA prossima occuperebbesi presso ditta, società commerciale, quale aiuto tenitura libri. Periodo pratica 150 lire. Ottime referenze. Scrivere «Scampolo» Piccolo. 44024 C

RAGIONIERE perfetto bilancista, offresi per compilazione bilanci, revisioni e impianti contabili. Indirizzo Piccolo. 44739 C

RICAMATRICE a macchina per monogrammi offresi. Piazza Garibaldi 12, V. 17745 C

RICAMATRICE in bianco, colori e pitture su stoffa, offresi. Via S. Francesco N. 4, IV p. 47411 C

RICAMATRICE perfetta offresi. Francesco Assisi 40, secondo. 47469 C

SARTA offresi per confezionare prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassatissimi. Piazza Oberdan N. 5, quarto. 210 C

SARTA stata primari saloni offresi per qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 47275 C

SARTA per biancheria, vestiti bambini e cose semplici signora, offresi a giornata. Scrivere «Giulia» Piccolo. 47363 C

SARTA offresi qualsiasi modello e rimodernatura signora e bambini, lavoro esatto e sollecito con ricami e senza, dietro figurino; prezzi mitissimi. Riborgo 17, II, casa della Farmacia. 11886 C

SARTA bravissima offresi vestiti tailleur, mantelli, massima eleganza. Lire 75. Zovenzoni 5, I. 47709 C

SARTA per biancheria uomo, donna, accetta lavoro, prezzo mite. Madonnina 13, III, porta 12. 43940 C

SARTA lunga pratica offresi prontamente rimodernare vestiti riducendoli come nuovi; prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 47707 C

SARTA capace offresi a giornata come pure riceve lavoro in casa. Rossetti 43, porta 17. 43[illegible]4 C

SARTA capace offresi giornata, lire 7. Indirizzo Piccolo. 47619 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 47373 C

SARTO offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora e signori, a prezzi miti. Riborgo 36, I (ex Piazzetta S. Giacomo). 47533 C

SIGNORA toscana, abile cucire biancheria da uomo, lavora casa, offresi. Offerte «Toscana» Piccolo. 47529 C

SIGNORA offresi per rammendare biancheria. San Nicolò 32. 47463 C

SIGNORA indipendente, media età, capace lavori domestici e cucito, occuperebbesi presso piccola famiglia di cuore o presso signora o persona sola o con qualche bambino. Offerte «Serietà» Piccolo. 47419 C

SIGNORA distinta, media età, conoscenza lingue, cerca posto quale direttrice casa, vicemadre, dama compagnia, accompagnare villeggiatura, altre occupazioni onorifiche. Sub «Bianca» Piccolo. 47363 C

SIGNORA pratica lavori cucito, rammendare e stirare, offresi a giornata presso distinte famiglie; assume pure lavoro in casa, prezzo mite. Via Rapicio N. 6, terzo piano, porta 9. 43864 C

SIGNORA giovane, vedova, triestina, capacissima, intelligente offresi qualunque lavoro purchè possa campare con due creaturine. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 47703 C

SIGNORINA educata (maestra) offresi quale istruttrice, bonnes ed altro. XXX Ottobre 5, II. 44044 C

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 45895 C

SIGNORINA ottimi attestati, primarie referenze, occuperebbe prontamente posto fiducia, ottima dattilografa italiana, tedesca. Gentili offerte «Serietà» Piccolo. 43888 C

SIGNORINA trentenne istruita, buona, onesta, di bella presenza, brava tutti lavori casalinghi e brava cucito, occuperebbesi presso distinta famiglia per bambini o dirigere casa, presso persona sola, anche fuori Trieste. Gentili offerte «Maria» Piccolo. 47381 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Attiva» Piccolo. 43792 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, conosce sloveno, dattilografia, lavori d'ufficio, offresi prontamente. «Volonterosa G. B.» Piccolo. 44028 C

SIGNORINA 17enne offresi quale praticante venditrice in qualsiasi ramo. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 47585 C

STIRATRICE finita, lucido e vestiti, offresi. Via Donota 9, primo. 47579 C

TAGLIATORE di primo ordine, per civile, militare cerca posto presso seria ditta. Scriverò «Tagliatore» Piccolo. 47269 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121224 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 43824 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 43994 C

VEDOVA con bambino undicenne cerca posto portinaia. Via Milano 25, terzo piano, p. 13. 43908 C

VEDOVA cerca occupazione mezza o tutta giornata; capace cucito a macchina, prenderebbe anche commissioni in casa. Via Milano 25, III, porta 13. 43908 C

VIENNESE distintissima, ottime referenze, conoscente tedesco, francese, ungherese, occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Scrivere Tosca Dillmont, Reisnertr. 7, Vienna III. 43848 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A persona pratica visitare clientela, offresi prodotto facile smercio per lavoro Provincia Udine. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 43670 D

APPRENDISTA già avviato falegnameria cerca Legnamificio Via Fabio Severo 7. 44006 D

MODISTE «Primier» cercansi prontamente. Salone De Stefani, Corso Garibaldi 9. 43950 D

RAGAZZINA cercasi presso sarta diplomata per ore dopopranzo. Offerte «Parigi» al Piccolo. 47457 D

RAGAZZO elettrotecnico cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Umberto Rudes, Via C. Donadoni 18, III p., dalle ore 8-9 ant. 43936 D

SARTA signora accetta ragazzina pagante. Gelsi 12, porta 6. 44050 D

SARTA abile cercasi per due-tre giorni alla settimana, per cucire, stirare. Presentarsi dalle 16-17 Via Chiadino 615, prolungata via Istituto, V, villa sinistra dopo Padri Francescani di via Rossetti. 43898 D

SIGNORINA giovane, bella presenza cercasi per cameriera trattoria. Indirizzo Piccolo. 47537 D

VENDITRICE praticante negozio articoli signora, cercasi. Offerte dettagliate «Volonterosa» Piccolo. 47659 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi prontamente. Buffet S. Sebastiano 9. 11905 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, pressi Barriera o Corso, cerco 1.o prossimo. Indicazioni e prezzo a «Navigante» Piccolo. 44040 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, possibilmente piano primo, vicinanze stazione, cercasi da commerciante. Scrivere casella postale 552. 44072 E

CONIUGI distinti, con bambino, cercano una camera ammobiliata con comoda cucina. Offerte: Famiglia Fantini, piazza della Borsa n. 1, IV. 43904 E

STANZA ammobiliata con vitto, possibilmente presso persona sola, posizione centrale, cerca giovane dottore. Offerte con prezzo sub «Dottore» al Piccolo. 47717 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, cercasi. Offerte «Primo maggio» Piccolo. 47679 E

STANZA elegantissima, comfort moderno, cercano coniugi distinti. Offerte «Condizioni» Piccolo. 43850 E

STANZE 2-3, luce elettrica, posizione centrica, cerco per ambulanza medica. Offerte «Dottore» Piccolo. 43752 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A SIGNORA con bambini bisognevoli aria balsamica offresi 1-2 camere in villa, presso distinta famiglia, prossimità Rossetti e tram Settefontane. Dirigere «Posizione incantevole» Piccolo. 47737 F

AFFITTASI bella camera presso distinti coniugi soli. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 47655 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonna del mare 5, I, destra. 200 F

CAMERA piccola, ammobiliata affittasi. Via Donadoni 14, p. 12. 44022 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, per una persona, escluso militari, affittasi. Via Fabio Severo 46-I. 44042 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, chiara, ariosa, affittasi. Via Rigutti 23-III, p. 47725 F

CAMERA con due letti affittasi. Via S. Marco 19-II, destra, escluso donne. 43900 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a signore distinto. Ruggero Manna 11-I, sinistra. 43966 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Gregorio Ananian 73, mezz., angolo Piccardi. 47623 F

CAMERA bene ammobiliata, con vitto o senza, affittasi a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 47561 F

CAMERA elegante, massima pulizia, trova distinto signore. Indirizzo Piccolo. 11910 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 38, porta 5, piano I. 11911 F

CAMERA matrimoniale, salotto, piano, volendo comodo cucina, affittasi a distinte persone presso signora sola. Via Rossetti 29-I, destra. 47371 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Scuola Nuova 3-II. 47403 F

CAMERA ammobiliata tranquilla, affittasi presso piccola distinta famiglia. Piccolomini 6, porta 14. 47447 F

CAMERA ammobiliata, centro, affittasi. Valdirivo 23-III. 47501 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via del Volto 2-IV. 43224 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi ufficiale. Via Miramar 27-I, destra. 43864 F

CAMERA ammobiliata elegante, affittasi unico subinquilino. Giulia 19-III, sinistra. 43870 F

CAMERA letto e da pranzo, non moderne, solidissime, vendonsi occasione favorevole. Via Malcanton 7-II, Molinari. 47659 M

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a due amici ferrovieri. Via Commerciale 9, mezzanino. 47653 F

CAMERETTA senza vitto, unico subinquilino, affittasi. Canova 22-I, p. 7. 11917 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile, prontamente. Alfieri 9, porta 6. 47735 F

CAMERINO con letto affittasi. Maiolica 9-II. 43812 F

IMPIEGATO finanza giovane cerca compagno stanza. Piccolomini 8-I, destra. 44106 F

LETTINO affittasi: escluso alcoolisti. Canova 22, V, porta 24. 44110 F

STANZA ammobiliata centralissima, luce elettrica, persona sola, affittasi a distinto signore stabile, prontamente, oppure primo maggio. Indirizzo al Piccolo. 44034 F

STANZA lussuosa, grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 11-II. 44070 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA, vista mare, affittasi una o due persone. P. Cornelia Romana 1, p. 29. 47731 F

STANZA ammobiliata per 2 persone affittasi. Riborgo 17, II p. 11894 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, vista giardino, affittasi distinti. Rivolgersi Tintore 1, Gallina bianca. 43968 F

STANZA e salotto bene ammobiliati, luce elettrica, ingresso libero, centro, affittansi distinto signore solo. Informazioni: Tintore 1, Gallina bianca. 43968 F

STANZA ammobiliata, pianino, affittasi signore distintissimo. Capuano 14-I, destra. 43966 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, affittasi soltanto a distinto signore. Via XXX Ottobre 8, p. III. 43948 F

STANZA bene ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Via A. Caccia 6, Duinich. 43926 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21-I. 43906 F

STANZA ammobiliata affittasi; eventualmente vitto. Tiziano 9, int. 21. 47667 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, con vitto, affittasi. Bosco 10-III. 47617 F

STANZA ammobiliata, 4 finestre, gas, comodo cucina, affittasi a distinto signore. Tigor 11-7. 44108 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Nicolò 13-II, p. 6. 44116 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 3-II, porta 14. 11909 F

STANZA splendida, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Gaspara Stampa n. 8, p. II. 11903 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi prontamente distinto signore. Massimo d'Azeglio 20-I. 43814 F

STANZA con 2 letti, camerino con letto, affittansi. Piazza Rosario 17-III. 43800 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, scrupolosa pulizia, affitta distinta piccola famiglia a signore distinto o ufficiale. Ind. al Piccolo. 43806 F

STANZA matrimoniale con cucina esclusa biancheria, oppure stanza bellissima completa di 1 persona, affittasi. Rivolgersi portinaia piazza L. Vinci 2. 43836 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, luce, affittasi a distinto signore serio stabile. Via F. Rismondo 11-IV, porta mezzo. 47417 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, grande, chiara, mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi prontamente a soli distinti coniugi oppure 2 amici. Lacorte, Belpoggio 3. 47443 F

STANZA letto e salotto, centro, affittansi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 47399 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, affittasi. Palestri 2-II, sinistra. 47395 F

STANZA 2 letti, vitto, affittasi a distinte persone. S. Vito 5-IV, porta 19. 47577 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Foscolo 18, porta 12. 47567 F

STANZA bella, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 43788 F

STANZA ammobiliata bellissima, massima pulizia, piccola famiglia affitta a persona per bene. Caprin 5-III, porta 14. 47563 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a 2 distintissimi signori presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 47517 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi 2 persone; eventualmente costo. Geppa 17-I. 47523 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4-I. 47535 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, eventualmente salottino, affitta piccola famiglia a coniugi distinti, 1.o maggio: visitare pomeriggio. Rossetti 51 A, porta 16. 47695 F

STANZE 2, vuote, chiare, centro, con stufe e luce elettrica, affittansi esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 43958 F

STANZE per ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 43886 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, centralissime, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 47657 F

STANZE 2, grandi, bene ammobiliate, giardino, terrazza, eventualmente comodo cucina, in bellissima posizione, vicino Boschetto, cinque minuti dal tram, affittansi a persone distinte. Ind. Piccolo. 11899 F

STANZE 2, vuote, riducibili in tre, corso Vittorio, telefono, luce elettrica, ingresso libero, affittansi immediatamente. Riborgo 45-II, destra. 44114 F

STANZE 2, I piano, ingresso libero, telefono, uso ufficio, posizione centrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 44080 F

STANZE ammobiliate da un letto, volendo letti due, affittansi. Via Valdirivo 23-II, sinistra. 121227 F

STANZE 2 vuote, affittansi prontamente per ufficio, ingresso libero. Via Felice Venezian 30-II, porta 9. 47499 F

STANZETTA ariosa, affittasi escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 43816 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 8-III, sinistra. 47519 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona sola. Via Donota 4-III. 47525 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gatteri 44, porta 15. 47539 F

STANZETTA ammobiliata, casa pulita, vicino Giardino, affittasi impiegato. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 43968 F

VITTO darebbesi a tre distinti signori; ad uno anche alloggio. Via Ferriera 35, pt., destra. 44016 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. PROFESSORESSA pianoforte, concertista rinomata, ha alcune ore libere. Istruisce metodo moderno a prezzi moderati. Offerte «Beethoven» al Piccolo. 47687 G

DISEGNO e pittura, corsi di figura e paesaggio all'aperto. Lezioni a domicilio. Michelangelo 26. 43806 G

DISTINTA signorina impartisce lezioni tedesco, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 47879 G

DISTINTISSIMA signorina, maestra diplomata, praticissima preparazione esami (scuole elementari, cittadine, tecniche, liceali), assume lezioni. Offerte «Esami» al Piccolo. 47465 G

IL 2 maggio viene istituito un nuovo corso di taglio e cucito con l'applicazione del metodo francese, pratico e moderno. Le iscrizioni si accettano fino tutto aprile. Anita Bearzatto, Rossetti 24-II. 47593 G

LA Film Triestina invita gli scolari presentarsi domani. Corso 26. 47578 G

MAESTRA di piano darebbe lezioni a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 43932 G

RIPETIZIONI scolastiche (matematica, fisica, latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, ecc.). Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10, direzione II piano. 121412 G

S. LAZZARO 20-II. Miss O' Brien continues lessons and classes. 43962 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, buon metodo, modico prezzo. Ind. al Piccolo. 121188 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pelo rossiccio, macchie bianche, medaglia, campanella, museruola, smarrito. Pregasi portarlo Settefontane 17-I. verso mancia. 43922 H

GOLF magenta, dimenticato domenica tramvai tratto Boschetto-piazza Goldoni. Onesto rinvenitore riceverà mancia. Ind. al Piccolo. 43910 H

OROLOGIO braccialetto argento, carissimo ricordo, smarrito domenica percorrendo Corso Garibaldi, Carducci, Ponterosso. Generosa mancia portandolo Montecchi 9-III, Gabersig. 47369 H

SPILLA con brillante smarrita. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 47415 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. Appartamenti diverse grandezze, posizioni, sempre disponibili, senza spesa anticipata, dall'ufficio «Mercur». Gatteri 23-I. 44092 I

A. A. A. A. Appartamenti incompleti, completi, ottime occasioni, disponibili. Ufficio Torrebianca 21-I. 43984 I

A. A. A. Ventisettembre 17-I offro a persone che realmente hanno bisogno appartamenti diversi, vuoti o ammobiliati, a richiesta. 44000 I

APPARTAMENTI semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Donadoni 2-I, destra. 43920 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, camere con comodo cucina, subaffittansi. Gatteri 23-I. 44092 I

APPARTAMENTO semiammobiliato disponibile. Rivolgersi ufficio, Torre bianca 21, I. 43964 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort moderno, centralissimo, 5 stanze cucina, affittasi presso signore solo. Offerte «Arturo» al Piccolo. 47625 I

LOCALE grande, vuoto, uso trattoria, centro, affittasi. Telefono 29-31. 43902 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi via d'Azeglio 6, dalle 10 alle 17. 43818 I

MAGAZZINI, luce, acqua, gas, telefono, affittansi subito prezzo semigratuito. Via Alessandro Volta 10, garage. Telefono 5-91. 44076 I

MAGAZZINI vuoti piccoli grandi, negozio pressi Ponterosso, grande garage città, uffici, appartamenti, affittansi. Informazioni Zanier, caffè Chiozza. 44030 I

MAGAZZINO affittasi. Via Fabio Filzi 4. 43936 I

NEGOZIO grande, retrobottega, pressi piazza Unità, affittasi agosto; portone anche prima agosto. Indirizzo al Piccolo. 11897 I

OPICINA: villino 8 camere cucina, affittasi stagione estiva. Offerte «Villino» Piccolo. 47433 I

QUARTIERE semiammobiliato, 2 camere cucina, affittasi. Via del Bosco 7. 43845 I

QUARTIERE 2 camere e cucina sul davanti, II piano, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi per camera cucina, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 47503 I

QUARTIERE lussuoso 3 stanze cucina, completamente arredato, affittasi minimo mesi 6; visitare dopo le 13. Ind. al Piccolo. 47665 I

QUARTIERE camera e cucina in parte ammobiliato, affittasi causa partenza. Rivolgersi via Volta 10, garage. 44078 I

QUARTIERE parte ammobiliato, centro città, affittasi. Informazioni Canova 22-I, 7. 11916 I

QUARTIERE con pochi mobili disponibile subito. Rivolgersi ufficio Torrebianca 21-I. 43934 I

QUARTIERINO camera cucina, acqua, gas, scambiasi con altro poco più grande: indennizzo spese. Offerte «Spese» al Piccolo. 47505 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. Appartamenti, villa cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio Torrebianca 21-I. 43984 L

A. A. Appartamenti vuoti ammobiliati, tutte posizioni, cercansi prontamente dall'ufficio «Mercur». Gatteri 23-I. 44092 L

A. APPARTAMENTO vuoto ammobiliato cerco; qualunque spesa. Offerte «Dottore» al Piccolo. 44104 L

APPARTAMENTO vuoto, 1 camera, cameretta, cucina, cercasi. Offerte con pretese «Chiaro» al Piccolo. 47409 L

APPARTAMENTO o villa, 7 camere e cucina, comfort moderno, cerco per il 24 agosto. Offerte indirizzo al Piccolo. 47661 L

GIOVANI coniugi soli cercano per 1.o agosto piccolo appartamento, 2-3 camere non ammobiliate oppure 2 camere con comodo di cucina non ammobiliate, possibilmente ingresso libero, posizione buona, pressi centro. Indirizzare offerte, prezzi per contratto anche pronto, a «Ragioniere» al Piccolo. 47491 L

MAGAZZINO piccolo per uso laboratorio artistico, centrale, asciutto e chiaro, cercasi. Offerte via Guardia 2-III, destra. 47753 L

MAGAZZINO con affitto minimo cercasi. Posizione indifferente. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 43960 L

NEGOZIO centrale, vuoto, cerco. Esclusi intermediari. Offerte «Fortitudo» Piccolo. 47427 L

NEGOZIO vuoto con retrobottega, cercasi prontamente. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 47711 L

QUARTIERE centro, casa signorile, 4 stanze, camerino bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Modernissimo» al Piccolo. 47483 L

QUARTIERE vuoto 2 camere cucina, cercasi. Offerte con pretese «Arioso» al Piccolo. 47407 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze cucina, acqua, gas, cercasi. Bar. riva Nazario Sauro 22. 11883 L

QUARTIERE vuoto 2 camere camerino cucina, cerca prontamente famiglia distinta, pagando indennizzo spese. Offerte «Ezio» Piccolo. 43976 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze e cucina, cercasi. Gentili offerte «Urgente» al Piccolo. 44082 L

QUARTIERE vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi subito. Donadoni 2-I, destra. 43820 L

QUARTIERINO vuoto 2 camere e cucina cercasi. Offerte «Sposi» al Piccolo. 47507 L

SIGNORA vedova pensionata, cerca quartiere di camera, camerino, cucina, verso ricompensa. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 47701 L

VENTISETTEMBRE 17-I cerca appartamento e scambi qualunque numero stanze. 44000 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale solidissima, verniciata rovere, completa lire 1160; mobili per anticamera, per campagna, per uffici, armadi bianchi, sedie, poltrone, anche singoli pezzi, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 47641 M

A. A. CAMERA pranzo noce, modernissima, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, p. 6. 420 M

A straoccasione vendo stanza pranzo, altra letto, cucina, studio, specchio. Solitario 2, II. 43980 M

A CHI abbisogna stanza matrimoniale, non tralasci visitare stanza mogano finemente lavorata. Via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina prolungata). 43874 M

A LIRE 33 vendesi d'occasione partita sedie Thonet rinforzo. Geppa 21, Finatzer. 42999 M

A SERVIZIO piatti 12 persone, nuovo, finissimo, vendesi. Molingrande 38, porta 13. 47463 M

AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M

APPARATI per dentisti vendonsi in blocco per lire 900: torno elettrico, sputacchiera, colonna con marmo e pompa, vetrinetta laccata in bianco, riflettore elettrico, tavolino girevole con marmo per strumenti e sedia con testale, laccata bianco. Indirizzo Piccolo. 47473 M

APPARATO fotografico, obbiettivo Steinheil, doppioanag. 6 ½-9, con 12 chassis, treppiede, vendesi. Sorgente 7, II, destra. 450 M

ARMADIO colapiatti e tavola, tutto nuovo, modernissimo, vendo lire 370. Piccardi 30-IV, Vidiz. 43832 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc. prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 47643 M

ARMADIO smontabile tutto noce vendesi. Cesare Battisti 33, II, «Goglia». 44008 M

ARMADIONE lucido, tavola con zinco vendonsi. Ginnastica 43, porta 11. 47605 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, occasione sposi vendonsi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 44060 M

BAGNO a gas, con doccia, quasi nuovo, vendesi. Coroneo 39. 47527 M

BICICLETTA donna, nuova, vendesi; altra corsa tubolari. Della Scuola Nuova 19. 11915 M

BICICLETTA nuovissima vendo. Via Gatteri 12, nichellatore. 44100 M

BICICLETTA L. 280 vera occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 44162 M

BICICLETTA nuova corsa; altra nuova donna vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, barbiere. 11497 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via del Bosco 7. 43844 M

BICICLETTA Styria vendesi causa partenza. Crociferi 5, p. I, Perdan. 47441 M

BICICLETTA marca Legnano, nuova, vendesi occasione. Canova 25-V, Trevisan. 47475 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi occasione. Via Rismondo 3, p. II, porta 6. 47657 M

BICICLETTA donna, seminuova, vendesi. Via C. Donadoni 1-A. 27487 M

BICICLETTA da passeggio vendo lire 210. Giuliani 14-I. 43880 M

BICICLETTA mezza corsa vendo per occasione. Via Ferriera 17, corte. 43882 M

BICICLETTA da ragazzo vendo. Lucio Papiriano 22 (S. Giacomo). 43876 M

BICICLETTA passeggio vendo per occasione. Pan filoCastaldi 14-II. 43878 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Bernini 6-I, destra. 47549 M

BILANCIA decimale vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 11824 M

BORSA di pelle, un letto da campo vendonsi. Valdirivo 34, III p. 47589 M

CAMERA matrimoniale faggio stagionato garantito, lire 1280; altra lucidatissima, perfetto lavoro Slavonia, psiche e lavabo marmi, solo lire 1850. Turk, via Rossini 20. 47273 M

CAMERA pranzo noce quasi nuova, lavoro splendido, cristalli lavorati, sedie pelle, camera letto solidissima anteguerra vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 47741 M

CAMERA matrimoniale in olmo, da pranzo palissandro, bellissima forma e studio completo quercia vendonsi assieme o divise prezzo bassissimo. Rara occasione. Via Milano 7, I. 44063 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 44066 M

CAMERA matrimoniale lire 1000 occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 44056 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, artistica, stile rinascimento, vendesi. Ventisettembre 51, I, destra. 44026 M

CAMERA letto e pranzo, cucina, letti, suste, materassi occasione. Tiziano 18. 43978 M

CAMERA letto mogano, porte piene, grande psiche; altra noce, quasi nuova, specchi grandi negli armadi, suste, vendonsi occasione. S. Nicolò 13, porta 7. 47743 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasionissima anche facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 44094 M

CAMERA pranzo quercia affumicata, splendida lavorazione, sedie pelle, straoccasione vendesi; tavola da tè bellissima lucidata 4 pezzi lire 150. Turk, via Rossini 20. 47573 M

CAMERE 2, una matrimoniale e cucina vendonsi lire 6000. Donadoni 2-I, destra. 43930 M

CANI bellissimi esemplari lupo e Dobermann, ottima guardia, vendonsi. Molino Vapore 6, porta 17. 44038 M

CANI lupi, 2 mesi, vendonsi. Caffè Augusto dell'Angelo, via Sette Fontane. 43894 M

CAPPELLO in seta e perle vendesi. Tor S. Piero 12-II, Battistella. 43858 M

CARRETTO per limonata vendesi. S. Francesco 4-IV, scala II, Mardero. 47489 M

CARROZZELLA bambini vendesi causa partenza. Settefontane 30, I, sinistra. 47599 M

CARROZZELLA bambini moderna vendesi occasione. Acquedotto 21, I. 43914 M

CARROZZELLA buonissimo stato, grande adatta anche per dormire vendesi occasione. Viale XX Settembre 86, V p. 44012 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, nuovissima, vendesi. Vicolo S. Vito 13-I. 47385 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole; bagnetto con tavolo, vendo. Scipio Slataper 28, p. 7. 43786 M

CARROZZELLA modernissima, lettino ferro, straoccasione, vendo. Fabio Filzi 15, portinaia. 43802 M

CARROZZELLE bambini 2, pieghevoli, perfettissime, con folo, vendonsi; occasionissima. Boccaccio 10, porta 5, Crovatto. 43872 M

CARROZZINO due ruote, con finimento completo, vendesi lire 2000. Ariosto 3. 47423 M

CASSA registro, argenteria da tavola e servizio alpacca uso restaurant, vendonsi. Rivolgersi Hotel Adria. 11900 M

CASSA Controllo National, quasi nuova, funzionamento perfetto, vende Müller, Ireneo 6; visitare 12-19. 11902 M

CASSAFORTE Wiese, bilancia decimale portata 1000 kg., pressa, orologio regolatore, pulito ecc. vendonsi occasione. Crainigh, via Milano 7. 47591 M

CASSAFORTE nonchè scrivania vendonsi occasione. Via Chiozza, nove, magazzino. 11885 M

CATENE d'oro 2, lunghe, vendo occasione cresima. Indirizzo Piccolo. 47449 M

CREDENZETTA etagere lucida, sgabello, armadio grande, cornici, vendo. Gatteri 23, mezzanino. 47413 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, falegname. 44020 M

CUCINA laccata con o senza marmi vendesi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 44094 M

CUCINA moderna, laccata bianco, vendesi occasione. Via Ginnastica 26, falegname. 47629 M

CUCINA moderna completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 47649 M

CUCINA laccata, marmi, pezzi 7, bellissima, nuova, fortissima, vendesi rarissima occasione. Molino Vapore 13. 44032 M

CUCINA laccata ben lavorata vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 44058 M

CUCINE 2 ultimo modello tutto marmi vendonsi. Rivolgersi Molino Vento 5, liquoreria. 43992 M

DISCHI italiani, slavi, tedeschi, ungheresi, vendo singoli pezzi oppure con ottimo fonografo, causa bisogno. Fabio Filzi 15, portinaio. 43810 M

FONOGRAFO, diversi dischi vendesi buon prezzo. Tiziano 8, III, sinistra. 44002 M

FORME e macchina a braccio per calzolaio vendo, anche in cambio di una guasta. Lazzaretto vecchio 17-III. 47459 M

FRANCOBOLLI, collezione Europa, vendonsi. Rivolgersi pomeriggio, viale Regina Elena 13-III, destra. 47571 M

FUCILE Hammerles cal. 12, estrattore automatico, vendesi. Via Galleria 5, porta 7. 43990 M

GUARNITURA «Club» in pelle, occasione. Via Geppa 17, mag. 47651 M

IMPERMEABILE donna buonissimo lire 60, vendesi. Chiozza 51, III, sinistra. 47663 M

LAMPADA elettrica 3 fiamme genere finissimo vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 11889 M

LETTI nuovi lire 65, suste 55, materassi crine 45 ed altri mobili singoli, vendonsi prezzi vera concorrenza. Fonderia 3. 47719 M

LETTI nuovi 60, altri noce 100 e 120, suste 55, materassi 40, mobili singoli vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 44024 M

LETTINO, letto, susta metallica, armadio, vendo. Istituto 31, I p. 47397 M

LIBRERIA, lettiere, sgabello, tavolo, allungabile vendo lire 700. Indirizzo Piccolo. 44064 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite, vendonsi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Bella Vedova. 360 M

MACCHINA cucire usata vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 43856 M

MACCHINA scrivere usata, perfettissima, vendesi. Slataper 10, p. 16. 47521 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata qualunque prezzo causa bisogno. Riborgo 27, I. 11901 M

MACCHINA fotografica Kedach 8 per 14 nuova vendesi. Via Ireneo 3, p. 12. 47663 M

MATERASSI lanetta lire 100, cascami seta (Kapok) 120, vendonsi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 44026 M

MOBILI vecchi vendonsi. Via Ginnastica 1-II, dalle ore 9. 47445 M

MOBILI usati vendo occasione. Ventisettembre 52, p. 11. 47439 M

ORDEGNI orefice nuovi vendonsi occasione. S. Lazzaro 11, IV, Zabucavez. 47587 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, quasiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento rateale. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo, facilitazioni pagamento. Via Milano 22, I. 43090 M

PIANINO nero, altro palissandro, nuovissimi, germanici, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pianoterra. 47713 M

PIANINO tedesco splendida occasione partendo vendesi giornata. Visitare dopopranzo. Acquedotto 23, porta 11. 47723 M

PIANINO «Magrini» piastra metallica, perfetto, prezzo d'occasione vendesi. Ospizio Marino 287 (dietro Villa Veneziani), Vendramini. 43920 M

PIANINO nero nuovissimo, originale Hamburger, vendesi occasione. Carducci 27, negozio. 43916 M

PIANINO «Hoelzl-Heitzmann» Wien, corde incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 4300. Via Milano 22-I. 47513 M

PIANINO nuovo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47477 M

PIANINO nuovo modello germanico garantito, vendesi. Tomaso Luciani 5, angolo via Media. 44098 M

PIANO «Mignon» vendesi lire 1800 trattabili. Rossetti 24-I, destra. 43974 M

PIANOFORTE, macchina Underwood ed altri oggetti occasione vendonsi per trasferimento. Indirizzo Piccolo. 47119 M

PIANOFORTE «Boesendorfer» perfetto vendesi lire 3000. Via Milano 22-I. 47515 M

POLTRONE (2) da barbiere, quasi nuove, vendonsi occasione. Via dell'Olmo 21. 47559 M

SCATOLONI cartone vendo. Alessandrino, Mazzini 42. 47565 M

SCIARPA marabù, color caffè, nuova, splendida, vendesi vera occasione. Valdirivo 4-IV. 47603 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 47637 M

SCRIVANIE piatte, quercia, tavolini, sedie, vendonsi prezzi ribassati. Geppa 8. 47575 M

SERVIZIO porcellana viennese 10 pezzi, granluso tavolo, partendo vendo. Acquedotto 23, porta 11. 47729 M

SPECCHI molati moderni 3, 2 poltrone da barbiere, vendo. Via Crosada 5, barbiere. 47697 M

SPECCHIO per sartoria vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44062 M

STANZA completa lire 950, altra frassino con psiche 1600 ed altre vendonsi prezzo concorrenza. Fonderia 3. 47721 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima; altra frassino massiccio, vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 47639 M

STANZA matrimoniale acero americano, bellezza straordinaria, psiche meravigliosa, vendesi prezzo ridottissimo. Turk, via Rossini 20. 42224 M

STANZA matrimoniale finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 47645 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 47647 M

STANZA da pranzo palissandro vendesi. Deposito via Udine 25. 47671 M

STANZA in pitschpine vendesi. Deposito via Udine 25. 47673 M

STANZA da pranzo quercia affumicata vendesi. Via Udine 25. 47675 M

TAPPETO [illegible] finissimo, perfetto, 3.70x4, vendesi occasione. Ind. al Piccolo. 11388 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43830 M

TAVOLI (4) usati, adatti latteria, vendonsi. Buffet, S. Caterina 9, Roberto. 47393 M

TAVOLI, sedie pieghevoli in ferro, per bars, caffè, latterie, vendonsi occasione. Lodeserto, via Bosco 40. 47651 M

VESTITI neri maglia seta (3) nuovissimi, vendonsi lire 130. Salita Promontorio 10, pt. 43964 M

VESTITI da uomo vendonsi causa partenza. Via Tor S. Piero 2-IV, porta 18. 47693 M

VESTITO, cappello signorina, splendido, modernissimo, prezzo occasione vendesi. Gatteri 23, p. 27. 44046 M

VESTITO nuovo, nero, completo, lana, corporatura grossa, vendo lire 180. Pondares 3-III. 43988 M

VESTITO grigio, uomo, media statura, quasi nuovo, vendesi. Madonnina 27-III, p. 8. 43954 M

VETRINE complete 2, con tabella, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43686 M

VIOLINO da concerto, di autentico artefice italiano del 1700, vendesi lire 6500. Dalle 13 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 11892 M

VIOLINO, arco, busta, vendesi occasione. Via S. Silvestro 4. 47681 M

VESTITI cheviot donna e uomo, asciugamani e seta, vendonsi. Ireneo 10-I. 47611 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO d'occasione, ottimo stato materiale e d'avicoltura, cioè pollai, rete metallica, ecc.; inoltre polli, conigli, colombi, uccelli di pure razze. Indirizzare offerte: Vanin Alvise, Grisolera (Veneto). 426229 N

COMPERASI pattini a rotelle usati. Rivolgersi nei pomeriggi, Officina meccanica De Santi, Giorgio Vasari N. 20. 47307 N

DISCHI grammofono per baritono acquistansi prontamente. Offerte indicando pezzi e prezzo «Baritono» al Piccolo. 44054 N

GHIACCIAIA usata, grande, comprasi in giornata. Zirola, Chiozza 11. 44004 N

GRAMMOFONO se ottimo acquistasi oppure scambiasi con macchina fotografica. Offerte con marca e prezzo «Disco» al Piccolo. 44052 N

MACCHINA da scrivere cercasi. Offerte con prezzo a «Sie», via Trento 18. 44036 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 43092 N

PIOMBO senza antimonio, acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1- 20765 N

PIUME struzzo belle, paradis aigrettes, comperansi. Goldoni 11, I, sinistra. 47601 N

STANGHETTE per carro ad un cavallo, comato e finimenti, cercansi. Olmo 17, magazzino. 47761 N

TAPPETO semplice, ottimo stato, misure circa 4x4, cercasi. Offerte «Tappeto» Piccolo. 47607 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, dentiere pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 47139 O

A. LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 43242 O

A. ORO, platino, brillanti, gioie usate, argento, corone, compero, prezzi alti. Via Mazzini 46, oreficeria Poch. 43048 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, colossale arrivo cappelli paglia 10, spugna 10, Tagal 23, Picot 33. Assume riformature 11. 43952 O

A-JOUR, qualsiasi lavoro si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 47621 O

ABITI Loden dal Brun, Schio: impermeabili, tessuti, confezioni, materassi lire 52, lanetta lire 1 chilo. Chiedere campioni. 12348 O

ACCENDISIGARETTE 90 cent., pietre focaie 195 lire, vendo. Magazzino Filzi 10. 47435 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 46819 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BLOCCHI per girovaghi vendo occasione. Magazzino, via Filzi 10. 47437 O

CAMERA matrimoniale, frassino fiorato, vendesi occasione. Campo Belvedere 1, pianoterra 43930 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

GROSSISTI inviate offerte a nuova cartoleria, in giocattoli, chincaglie, libri. Casella postale 11, Trieste 6. 47569 O

LAMPADINE tascabili, nichelate, marca «Mignon», prezzo occasione L. 3.90 cadauna. XX Settembre 65, primo, ore 14-16. 47547 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10736 O

OCCASIONE: vendo lussuosa e solida camera matrimoniale di mia costruzione ed altri mobili usati, messi a nuovo. Falegname Calligaris, via Ginnastica 31. 43938 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEDIE per osti, trattori, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 43930 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPACE agente per trattare forniture piroscafi e velieri, buona provvigione, cercasi. Offerte al Piccolo «Elda». 43972 P

DITTA con magazzino Punto franco, cerca rappresentanze, preferite generi di forniture navali. Offerte «Sereno» Piccolo. 43970 P

PIAZZISTA introdottissimo generi alimentari, cerca «Emax», Società commerciale, via Fontana 4, accesso via Fabio Severo. 47697 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE aperta, garantita, leggera, moderna, compero. Offerte «Perfetta» al Piccolo. 47635 Q

AUTOMOBILE possibilmente «Daimler», piena efficienza, cercasi. Offerte prezzo «Cassa» Piccolo. 43790 Q

AUTOTRASPORTI città o fuori, prezzi mitissimi. Telefono 42-99. 43862 Q

AUTOVETTURA Bianchi con carrozzeria di lusso, appalterebbesi a esperto «chauffeur» tecnico meccanico. Offerte con referenze sub «Autovettura Bianchi» al Piccolo. 44048 Q

BENZ 24 HP, landaulette, efficiente, lussuosissima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 47405 Q

CALESSINO elegante con mantice, biroccino leggero, vendonsi. Latteria Passo Goldoni. 47587 Q

CAMION in perfetto stato vendesi. Rivolgersi via Tintore 4. 47615 Q

COOPERATIVA autotrasporti triestina, servizio autotrasporti merci. Speciali «forfaits» da stazione o porto a magazzino. Telefono 10-50. 21054 Q

IMPIANTI elettrici, luce, avviamento «Bosch», eseguisce e ripara Lorenzi, S. Francesco 50. 43805 Q

MOTOCICLETTA e vetturetta occasione, compero. Pessina, Milano, via Maroncelli 2. 121414 Q

MOTOCICLETTA anteguerra vendesi occasione. Via Canova 22-III, porta 12, dalle 10 alle 14. 47496 Q

MOTOSCAFO metri 5.50, velocità 11 nodi, vendesi. Rivolgersi Alfieri 13, macelleria. 47377 Q

MOTOSCAFO vendesi urgentemente, oppure si scambia con fondo casetta, autovetturetta, eventualmente merci. Zanier, Caffè Chiozza. 43868 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata; buon reddito, vendesi prontamente. Offerte non anonime al Piccolo sub «G. A. 12». 47479 R

AZIENDE avviate, dispongo 5000, cooperandovi decorosamente. Indirizzare «Incensurato serio» Piccolo. 11891 R

BOTTEGHINO diversi articoli, annessa camerino, cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47627 R

CAPITALI disponibili prime intavolazioni. Offerte «Miada», Banco caffè XXX Ottobre 43860 R

COMMERCIANTE cerca lire 20.000, restituibili entro 6 mesi. Esclusi intermediari, massima serietà. Offerte «Commerciante 20.000» Piccolo 47431 R

DENARO disponibile per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 47425 R

FORNO con annesso negozio per uso pistoria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11467 R

LATTERIA affittasi. Rivolgersi via Gelsi N. 5, primo, famiglia Peritz. 43828 R

LATTERIA con frutta ed erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11914 R

LIQUORERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44074 R

PISTORIA e pasticceria subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 47565 R

PRESTITO cerco per l'ammontare di lire 20.000 verso restituzione di un capitale di lire 22.000 in 10 (dieci) rate eguali e mensili di lire 2.200 l'una. Garantisco sopra azienda e decreto come pure sul mobilio del quartiere situato in centro della città. Offerte sub «Azienda» al Piccolo. 43944 R

QUATTROMILA cercansi, rimborsabili entro sei mesi, qualsiasi interesse, ottime garanzie. Offerte «Quattromila» al Piccolo. 47493 R

RAPPRESENTANTE introdottissimo Trieste e provincia, vini e alimentari, cerca socio bene introdotto, estendere lavoro. Offerte referenze «Rappresentante» Piccolo. 43892 R

RESTAURANT albergo pensione, con 10 stanze, splendido giardino, bellissima posizione, vicino Trieste, Isola, Istria, vendesi anche a condizioni favorevoli in giornata. Rivolgersi: E. Degrassi, Caffè Sanità, Trieste. 43794 R

65.000, 10.000, 5000 lire cercansi prime intavolazioni case. Carducci 28, Kremser. 47545 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova 2 quartieri orto 740 mq., Villa Raspo 39, presso Monfalcone, vendesi. 47265 S

CASETTA un piano, 6 stanze, 2 cucine, giardino, vendesi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Occasione». 47451 S

STABILE paraggi Posta centrale, rendita 13.000 vendesi 130.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 47541 S

STABILE di rendita, villa piccola, grande, acquisterei. Scrivere dettagliatamente: «Investizione» Piccolo. 44018 S

VILLA città, splendida posizione, adatta medico o club signorile, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 47356 S

VILLA da vendere, cinque minuti distante dal Politeama. Indirizzo Piccolo. 43928 S

VILLA 10 stanze, cucine, giardino, con alberi fruttiferi, vigne, vendesi. Informazioni: via C. Battisti N. 11, pasticceria. 47631 S

VILLA città, grande, giardino fruttifero, vendesi urgentemente prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 47583 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 334 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con Joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

«ETERNA Primavera», assente Trieste, impossibilitato conoscere invito a tempo. Interessante ma efrontata! Grazie auguri. Rinnovi invito, non anonima «Quanta serietà?». 43796 U

ETERNA Primavera. Scriva posta restante, Trieste 3, sub «Hermes 7». 43852 U

G. B. Viola. Lettera giace. Perchè non ritira? Scrivami. Giorgio. 44010 U

GIOVANE distinto ventiselenne serio, posizione sicura, desidera conoscenza signorina onesta affettuosa, piacente, scopo matrimonio. Assoluta serietà. Sub «Felicità» Piccolo. 43998 U

GIUOCO di bocce bellissimo affittasi a privati. Indirizzo Piccolo. 43822 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano. Unico autorizzato Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I, telefono 34-83. 45477 U

LA Primavera è la miglior stagione per incominciare una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il proprio organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia ed a cui non date importanza ma che col passar degli anni aumentano e vi rendono difficile la vita, tutti i continuati mal di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore ecc. possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodoparillina» il rimedio sovrano contro tali disturbi, viene preparato nella Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

OFFRO buona mancia a chi mi procura lavature per maiali possibilmente cucina militare. Offerte sub «Allevamento» al Piccolo. 47727 U

TELEFONO vicinanze Corso scambiasi altro vicinanze Ginnastica. Ginnastica 45, I. 47467 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 124 U

TRENTENNE ricco, solo, sano, distinto, bella presenza, solidissima posizione commerciale, privo conoscenze inizierebbe relazione scopo matrimonio con signorina ventenne, condizioni adeguate. Riflettesi pure anche se povera, purchè bella, buona, affettuosa e scrupolosamente onesta. Escludonsi anonimi. Indirizzare «Alfredo» Piccolo. 43918 U

VENTITRE, ricevuto numero uno, grazie infinite dolci parole, preggoti calma in attesa di momenti migliori, abbiti tutto mio affetto eternamente. 121415 U

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamete commosso esprimiamo i sensi della nostra perenne gratitudine a tutti coloro che vollero in qualsiasi modo rendere l'estremo tributo d'amore al nostro indimenticabile

Giuseppe

Particolare riconoscenza al Corpo dei Civici Vigili al Fuoco, alla Deputazione comunale, agli impiegati municipali; alla Direzione delle scuole cittadine ed al Corpo insegnante, all'Associazione Nazionale ex Combattenti, al Circolo «Giuseppe Mazzini», alla Società Operaia di Mutuo Soccorso, alla Cassa distretuale per ammalati, al Corpo bandistico ed all'intera cittadinanza.

Monfalcone, 14 aprile 1922.

Famiglia conte OTTONE VALENTINIS

RINGRAZIAMENTO

Le più sentite grazie rendiamo a quanti vollero accompagnare all'estrema dimora il nostro indimenticabile

Giovanni

Particolare gratitudine esprimiamo al medico curante dott. Antonio Vardabasso, che con amorosa sollecitudine a ogni mezzo offerto dalla scienza ricorse per lenire le sofferenze del nostro Caro.

Verteneglio, 18 aprile 1922.

La moglie **ADELE DRUSCOVICH** e i figli **MARIO** e **ALCIDE**

Colpiti nel più sacro degli affetti, diamo, angosciati, parte ai parenti, presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che la nostra adorata madre rispettivamente suocera

Carolina Turk

si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno oggi, mercoledì 19 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dalla casa N. 799 di Servola, via del Roncheto.

Trieste, 19 aprile 1922.

ARMANDO, figlio
SOFIA nata PIZZIGA, nuora
e nipotini

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

MARIO LEVI

cessava di vivere improvvisamente questa mane.

Coll'animo affranto, i sottoscritti partecipano tale irreparabile sventura anche a nome dei parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 20 corr., ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 18 aprile 1922.

MARINA nata LANZI, consorte
BRUNO e **GIORDANO**, figli
IDA e **ANGELO LEVI**, genitori
ALBERTO, BENIAMINO, fratelli
AMELIA, MARGHERITA,
GEMMA in LEVI e **LIDIA**, sorelle

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e di compianto tributate all'amato suo

Riccardo

ringrazia sentitamente le locali autorità civili e militari e tutte quelle gentili persone, che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto. Vada la speciale riconoscenza all'esimio medico comunale dott. Giacomo Kurz per le sue incessanti ed affettuose cure e per l'instancabile assistenza prestata disinteressatamente all'adorato Estinto durante la lunga malattia.

Volosca, 17 aprile 1922.

AIDA de MAROCCHIO per sè, **figli e congiunti**

I figli **FRANCESCO, LORENZO, ANNA** col marito **SEVERINO LUCCA**, la nuora **GILDA nata MARTINELLI**, comunicano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro madre

Rosa ved. Diminich
nata Ongaro

d'anni 76, avvenuta lunedì 17 corr.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19 corr., ad ore 15, partendo dal Largo del Giardino pubblico (Caffè Sport).

Trieste, 19 aprile 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il giorno 14 aprile, alle ore 20, dopo lunghe e penose sofferenze, nell'età d'anni 53, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi e lontano dai suoi cari

Antonio Pitacco

cap. marittimo nella società Monfalconese.

La inconsolabile consorte **ANNA nata DA PRETTO** col figlio **NICOLO'** partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'immane sciagura.

San Daniele nel Friuli-Trieste, aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Con animo sentitamente commosso rADANO i sensi della eterna riconoscenza alla spett. Direzione del Riform. Educ. Triestino. Un grazie speciale al sig. direttore cav. dott. Carlo Rangan, al sig. dirigente A. Iacuzzi ed ai sigg. maestri Tono, Pippa e Ferraris, nonchè ai ragazzi della IV e V squadra e a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro estinto

Mario

Trieste, 18 aprile 1922.

Le addolorate famiglie **SUBELLI** e **VOSACH**

RINGRAZIAMENTO

La dolente consorte, in unione alle famiglie **FULVIO, LENARDON** e **GAROFOLI**, ringrazia il Consorzio dei Macellai, i colleghi dell'estinto

Oreste Fulvio

e tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo caro.

Trieste, 19 aprile 1922.

CARLA ved. FULVIO

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario, pubblicato ieri, di **VITTORIO CEGNAR**, leggasi le figlie **Olga, Alma mar. Komar**, il fratello **Giovanni** (assente).
